

SICILIA DIGITALE S.p.A.

Società unipersonale
Sede Legale Via Amm. Paolo Thaon De Revel 18/20 PALERMO PA
Iscritta al Registro Imprese di PALERMO - C.F. e n. iscrizione 05468260822
Iscritta al R.E.A. di PALERMO al n. PA-257023
Capitale Sociale Euro 500.000,00 interamente versato
Società soggetta a direzione e coordinamento della Regione Siciliana

Bilancio Ordinario al 31/12/2016

Stato Patrimoniale Attivo

	Parziali 2016	Totali 2016	Esercizio 2015
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
Parte richiamata			
Parte da richiamare			
<i>Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)</i>			
B) Immobilizzazioni			
I - Immobilizzazioni immateriali			
1) costi di impianto e di ampliamento			
2) costi di sviluppo			
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno			
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili			
5) avviamento			
6) immobilizzazioni in corso e acconti			
7) altre		6.360	8.480
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>		6.360	8.480
II - Immobilizzazioni materiali			
1) terreni e fabbricati			
2) impianti e macchinario		79.032	100.075
3) attrezzature industriali e commerciali		76.660	143.396
4) altri beni		2.028	3.180
5) immobilizzazioni in corso e acconti			
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>		157.720	246.651
III - Immobilizzazioni finanziarie			
1) partecipazioni in			
a) imprese controllate			
b) imprese collegate			

	Parziali 2016	Totali 2016	Esercizio 2015
c) imprese controllanti			
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
d-bis) altre imprese			
<i>Totale partecipazioni</i>			
2) crediti			
a) verso imprese controllate			
b) verso imprese collegate			
c) verso controllanti			
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
d-bis) verso altri			
<i>Totale crediti</i>			
3) altri titoli			
4) strumenti finanziari derivati attivi			
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>			
Totale immobilizzazioni (B)		164.080	255.131
C) Attivo circolante			
I - Rimanenze			
1) materie prime, sussidiarie e di consumo			
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3) lavori in corso su ordinazione		9.470.130	9.470.130
4) prodotti finiti e merci		1.032.061	1.302.532
5) acconti			
<i>Totale rimanenze</i>		10.502.191	10.772.662
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita			
II - Crediti			
1) verso clienti		109.511.818	114.147.147
esigibili entro l'esercizio successivo		109.511.818	114.147.147
esigibili oltre l'esercizio successivo			
2) verso imprese controllate			
3) verso imprese collegate			
4) verso controllanti			
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
5-bis) crediti tributari		9.265.103	9.549.932
esigibili entro l'esercizio successivo		9.265.103	9.549.932
esigibili oltre l'esercizio successivo			
5-ter) imposte anticipate		22.165	44.325
5-quater) verso altri		3.924.726	2.218.794

	Parziali 2016	Totali 2016	Esercizio 2015
esigibili entro l'esercizio successivo		3.924.726	2.218.794
esigibili oltre l'esercizio successivo			
<i>Totale crediti</i>		<i>122.723.812</i>	<i>125.960.198</i>
III - Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
1) partecipazioni in imprese controllate			
2) partecipazioni in imprese collegate			
3) partecipazioni in imprese controllanti			
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
4) altre partecipazioni			
5) strumenti finanziari derivati attivi			
6) altri titoli			
<i>Totale attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>			
IV - Disponibilita' liquide			
1) depositi bancari e postali		2.319.644	3.893.562
2) assegni			
3) danaro e valori in cassa		418	141
<i>Totale disponibilita' liquide</i>		<i>2.320.062</i>	<i>3.893.703</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>		<i>135.546.065</i>	<i>140.626.563</i>
D) Ratei e risconti		36.152	46.761
<i>Totale attivo</i>		<i>135.746.297</i>	<i>140.928.455</i>

Stato Patrimoniales Passivo

	Parziali 2016	Totali 2016	Esercizio 2015
A) Patrimonio netto		400.094	1.139.799
I - Capitale		500.000	500.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni			
III - Riserve di rivalutazione			
IV - Riserva legale		42.261	40.833
V - Riserve statutarie			
VI - Altre riserve, distintamente indicate			
Riserva straordinaria		597.538	774.841
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile			
Riserva azioni (quote) della societa' controllante			
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni			
Versamenti in conto aumento di capitale			
Versamenti in conto futuro aumento di capitale			
Versamenti in conto capitale			
Versamenti a copertura perdite			
Riserva da riduzione capitale sociale			
Riserva avanzo di fusione			
Riserva per utili su cambi non realizzati			
Riserva da conguaglio utili in corso			
Varie altre riserve		2	(1)
<i>Totale altre riserve</i>		<i>597.540</i>	<i>774.840</i>
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi			
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo			(177.303)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		(739.707)	1.429
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio			
Totale patrimonio netto		400.094	1.139.799
B) Fondi per rischi e oneri			
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili			
2) per imposte, anche differite			
3) strumenti finanziari derivati passivi			
4) altri		1.020.277	1.036.522
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>		<i>1.020.277</i>	<i>1.036.522</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		215.600	275.323

	Parziali 2016	Totali 2016	Esercizio 2015
D) Debiti			
1) obbligazioni			
2) obbligazioni convertibili			
3) debiti verso soci per finanziamenti			
4) debiti verso banche		11	548
esigibili entro l'esercizio successivo		11	548
esigibili oltre l'esercizio successivo			
5) debiti verso altri finanziatori			
6) acconti		6.400.564	6.400.564
esigibili entro l'esercizio successivo		6.400.564	6.400.564
esigibili oltre l'esercizio successivo			
7) debiti verso fornitori		111.738.055	114.399.291
esigibili entro l'esercizio successivo		111.738.055	114.399.291
esigibili oltre l'esercizio successivo			
8) debiti rappresentati da titoli di credito			
9) debiti verso imprese controllate			
10) debiti verso imprese collegate			
11) debiti verso controllanti			
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
12) debiti tributari		14.542.372	15.475.356
esigibili entro l'esercizio successivo		14.542.372	15.475.356
esigibili oltre l'esercizio successivo			
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		211.922	262.766
esigibili entro l'esercizio successivo		211.922	262.766
esigibili oltre l'esercizio successivo			
14) altri debiti		201.142	722.976
esigibili entro l'esercizio successivo		201.142	722.976
esigibili oltre l'esercizio successivo			
<i>Totale debiti</i>		<i>133.094.066</i>	<i>137.261.501</i>
E) Ratei e risconti		1.016.260	1.215.310
<i>Totale passivo</i>		<i>135.746.297</i>	<i>140.928.455</i>

Conto Economico

	Parziali 2016	Totali 2016	Esercizio 2015
A) Valore della produzione			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni		8.661.132	11.498.814
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
5) altri ricavi e proventi			
contributi in conto esercizio			
altri		1.042.816	520.239
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>		<i>1.042.816</i>	<i>520.239</i>
<i>Totale valore della produzione</i>		<i>9.703.948</i>	<i>12.019.053</i>
B) Costi della produzione			
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		467.819	2.050.220
7) per servizi		6.235.243	5.224.569
8) per godimento di beni di terzi		434.854	488.776
9) per il personale			
a) salari e stipendi		1.616.002	2.136.056
b) oneri sociali		510.647	749.036
c) trattamento di fine rapporto		119.825	138.604
d) trattamento di quiescenza e simili			
e) altri costi		549.214	337.296
<i>Totale costi per il personale</i>		<i>2.795.688</i>	<i>3.360.992</i>
10) ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		2.120	2.120
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali		90.623	101.869
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide			67.338
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>		<i>92.743</i>	<i>171.327</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
12) accantonamenti per rischi		156.485	46.783
13) altri accantonamenti			
14) oneri diversi di gestione		133.574	382.552
<i>Totale costi della produzione</i>		<i>10.316.406</i>	<i>11.725.219</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)		(612.458)	293.834
C) Proventi e oneri finanziari			
15) proventi da partecipazioni			

	Parziali 2016	Totali 2016	Esercizio 2015
da imprese controllate			
da imprese collegate			
da imprese controllanti			
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
altri			
<i>Totale proventi da partecipazioni</i>			
16) altri proventi finanziari			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
da imprese controllate			
da imprese collegate			
da imprese controllanti			
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
altri			
<i>Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni</i>			
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni			
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d) proventi diversi dai precedenti			
da imprese controllate			
da imprese collegate			
da imprese controllanti			
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
altri		267	1.591
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>		267	1.591
<i>Totale altri proventi finanziari</i>		267	1.591
17) interessi ed altri oneri finanziari			
verso imprese controllate			
verso imprese collegate			
verso imprese controllanti			
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
altri		411	124.703
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>		411	124.703
17-bis) utili e perdite su cambi			
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>		(144)	(123.112)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie			
18) rivalutazioni			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			

	Parziali 2016	Totali 2016	Esercizio 2015
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d) di strumenti finanziari derivati			
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria			
<i>Totale rivalutazioni</i>			
19) svalutazioni			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d) di strumenti finanziari derivati			
<i>Totale svalutazioni</i>			
<i>Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)</i>			
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)		(612.602)	170.722
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
imposte correnti		104.945	213.618
imposte relative a esercizi precedenti			
imposte differite e anticipate		22.160	(44.325)
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale			
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>		<i>127.105</i>	<i>169.293</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio		(739.707)	1.429

SICILIA DIGITALE S.p.A.

Società unipersonale

Sede Legale Via Amm. Paolo Thaon De Revel 18/20 PALERMO PA

Iscritta al Registro Imprese di PALERMO - C.F. e n. iscrizione 05468260822

Iscritta al R.E.A. di PALERMO al n. PA-257023

Capitale Sociale Euro 500.000,00 interamente versato

Società soggetta a direzione e coordinamento della Regione Siciliana

Nota Integrativa

Bilancio al 31/12/2016

Introduzione alla Nota integrativa

La Nota integrativa è redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile e contiene tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del Bilancio.

Il bilancio chiuso al 31/12/2016 di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c..

I criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio, ad eccezione delle voci per le quali il D.Lgs 139/2015 ha introdotto nuovi criteri di valutazione e non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 bis, secondo comma e 2423, quinto comma del Codice Civile.

Con riferimento all'applicazione delle regole di transizione in merito alle novità introdotte dal D.Lgs 139/2015 e in parte già declinate nei nuovi principi contabili, non si sono verificati casi di applicazione retroattiva, ai sensi dell'OIC 29. Non si sono verificati fatti eccezionali tali da consentire deroghe agli articoli 2423 e seguenti del C.C..

Ove applicabili sono stati, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) integrati, ove mancanti, dagli IAS/IFRS emessi dallo

IASB, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio.

Criteri di formazione

Redazione del Bilancio

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente Nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del Codice Civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Principi di redazione del bilancio

Conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, ai principi contabili nazionali ed alla regolamentazione comunitaria, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli risultati effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio
- nella rappresentazione delle voci dell'attivo e del passivo è stata data prevalenza agli aspetti sostanziali rispetto a quelli formali laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio.

Struttura e contenuto del Prospetto di bilancio

Lo Stato patrimoniale, il Conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente Nota integrativa e il Rendiconto finanziario sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del C.C.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice Civile, si precisa che in applicazione del nuovo art 2424 C.C., che ha riformulato lo schema di bilancio con decorrenza 01/01/2016, le voci del bilancio dell'anno

precedente sono state riclassificate per effetto dell'eliminazione dell'area straordinaria del conto economico (E); si è assicurata in tal modo la comparabilità dei dati di bilancio.

Ai sensi dell'art. 2424 del Codice Civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Criteri di valutazione

La valutazione delle voci del Bilancio è basata, quindi, sui principi e i postulati previsti dalla normativa, nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, tenendo conto della sostanza economica dell'operazione e con riferimento ad ogni elemento dell'attivo e del passivo.

I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se e quando sono stati realizzati e i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza.

I principi e i criteri di valutazione sono stati applicati con continuità rispetto agli esercizi precedenti.

Di seguito sono illustrati i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del Codice Civile, e con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Immobilizzazioni

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, N. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

I beni immateriali iscritti a bilancio non prevedono il pagamento differito rispetto alle normali condizioni di mercato e pertanto non sono stati iscritti sulla base del criterio del costo ammortizzato.

I costi con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Spese manutenzione su beni di terzi	5 anni in quote costanti

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singola spesa.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile.

Immobilizzazioni Materiali

Per le immobilizzazioni materiali costituite da un assieme di beni tra loro coordinati, in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par.45 e 46, si è proceduto alla determinazione dei valori dei singoli cespiti ai fini di individuare la diversa durata della loro vita utile.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

Nel valore di iscrizione in Bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo eventuali sconti commerciali di ammontare rilevante.

Le spese incrementative sono state computate sul costo di acquisto solo in presenza di un effettivo aumento della produttività o di un allungamento della vita utile del cespite.

I coefficienti di ammortamento sono riportati nella tabella seguente:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquota
Cabina elettrica	10%
Impianti elettrici	10%
Mobili e arredi	12%
Macchine d'ufficio elettroniche	20%
Telefonia mobile e fissa	20%
Altri beni materiali	15%

I cespiti completamente ammortizzati rimangono contabilizzati fino al momento della loro dismissione, così come previsto dall'OIC 16.

Attivo circolante

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al costo di acquisto ai sensi dell'art. 2426 comma 1, n.9) c.c. e comprendendo eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Non si sono verificate cause di riduzione del valore delle rimanenze tali da portare ad una iscrizione in bilancio delle stesse ad un valore inferiore a quello del costo di acquisto ai sensi dell'OIC 13.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono valutati, ai sensi dell'art 2426 c. 1, n. 11 c.c., sulla base del metodo della percentuale di completamento.

Tale metodo è stato adottato in quanto consente di fornire una adeguata correlazione tra costi e ricavi imputati a bilancio.

Crediti e Debiti

Ai sensi degli OIC 15 e 19 i crediti e i debiti sono valutati col criterio del costo ammortizzato se dall'applicazione di tale criterio la valutazione differisce in modo rilevante dal valore nominale. Ai

sensi dell'art 13 c. 2 D.lgs. 139/2015 la società si avvale della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato alle poste già iscritte in contabilità al 01/01/2016 e i cui effetti non sono ancora esauriti.

All'interno della categoria dei debiti risultano allocati anche debiti relativi ad attività che dovranno essere verificate attraverso Stati Avanzamento Lavori (SAL) e collaudi potendo subire variazioni in diminuzione e/o decurtazioni allo stato non determinabili da parte della Società.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti sono stati rilevati analiticamente e determinati nel rispetto del principio della competenza economico temporale dei componenti di reddito o di costo comuni a più esercizi.

Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

I ratei attivi, assimilabili ai crediti di esercizio, sono stati valutati al valore presumibile di realizzo.

I ratei passivi, assimilabili ai debiti, sono stati valutati al valore nominale.

Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Nei Risconti Passivi sono iscritti ricavi comuni a due o più esercizi.

Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi si riferiscono ad accantonamenti per rischi specifici, detti oneri alla data di chiusura del presente esercizio sono di esistenza probabile ma tuttavia non si conosce l'ammontare o la data di sopravvenienza. Per un'analisi dettagliata si rinvia al commento nei prospetti delle variazioni riportati più avanti.

Trattamento di Fine Rapporto

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Costi e Ricavi

Sono contabilizzati secondo il principio della prudenza e della competenza economico temporale al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. I ricavi dei servizi resi sono determinati sulla base dei profili professionali impiegati nell'erogazione degli stessi e dal recupero dei costi sostenuti per conto del cliente.

Imposte sul reddito d'esercizio

Le imposte sono state accantonate secondo il principio di competenza, esse rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote correnti e le norme vigenti a titolo di IRES e IRAP.

Movimenti delle Immobilizzazioni

Nel presente paragrafo della Nota integrativa si analizzano i movimenti riguardanti le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie. Per ciascuna voce delle immobilizzazioni è stato specificato:

- il costo storico;
- le precedenti rivalutazioni, svalutazioni ed ammortamenti delle immobilizzazioni esistenti all'inizio dell'esercizio;
- le acquisizioni, gli spostamenti da una voce ad un'altra, le alienazioni e le eliminazioni avvenute nell'esercizio;
- le rivalutazioni, le svalutazioni e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio;
- la consistenza finale dell'immobilizzazione.

Movimenti delle Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione	Dettaglio	Costo storico	Prec. Ammort.	Consist. Iniziale	Acquisiz.	Alienaz.	Ammort.	Consist. Finale
<i>Altre</i>								
	Spese manut.su beni di terzi da ammort.	-	-	8.480	-	-	2.120	6.360
Totale		-	-	8.480	-	-	2.120	6.360

La voce si riferisce a lavori di ristrutturazione di alcuni uffici effettuata in anni precedenti.

Movimenti delle Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 918.831; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 761.111; la consistenza finale è pari ad € 157.720. Nell'anno sono state contabilizzate le quote di ammortamento pari ad € 90.623.

Descrizione	Dettaglio	Costo storico	Prec. Ammort.	Consist. Iniziale	Acquisiz.	Alienaz.	Ammort.	Consist. Finale
<i>Impianti e macchinario</i>								
	Cabina elettrica	125.229	65.853	59.376	-	-	12.523	46.853
	Impianti elettrici	85.196	44.497	40.699	-	-	8.519	32.180
Totale		210.425	110.350	100.075	-	-	21.042	79.032

Le voci si riferiscono all'impianto elettrico di cui si è dotata la società.

Descrizione	Dettaglio	Costo storico	Prec. Ammort.	Consist. Iniziale	Acquisiz.	Alienaz.	Ammort.	Consist. Finale
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>								
	Mobili e arredi	549.861	438.890	110.971	-	-	58.111	52.860
	Macchine d'ufficio elettroniche	124.573	95.555	29.018	752	-	9.174	20.596
	Telefonia mobile e fissa	16.031	12.624	3.407	941	-	1.144	3.204
Totale		690.465	547.069	143.396	1.693	-	68.429	76.660

Le voci si riferiscono elementi di arredo, computer e strumenti telefonici di cui si è dotata la società per lo svolgimento dell'attività aziendale.

Altri beni

	Altri beni materiali	16.249	13.069	3.180	-	-	1.152	2.028
Totale		16.249	13.069	3.180	-	-	1.152	2.028

Si riferiscono ad attrezzatura per rilevazioni meteorologiche e ad attrezzatura minuta svalutati in esercizi precedenti e all'impianto di condizionamento di cui si è dotata la società.

Descrizione	Costo storico	Prec. Ammort.	Consist. iniziale	Acquisiz.	Alienaz.	Ammort.	Consist. Finale
Impianti e macchinario	210.425	110.350	100.075	-	-	21.042	79.032
Attrezzature industriali e commerciali	690.465	547.069	143.396	1.693	-	68.429	76.660
Altri beni	16.249	13.069	3.180	-	-	1.152	2.028
Totale	917.139	670.488	246.651	1.693	-	90.623	157.720

Variazione consistenza altre voci dell'attivo e del passivo

Con riferimento all'esercizio in chiusura, e in ossequio a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 4 del Codice Civile, nei seguenti prospetti vengono illustrati per ciascuna voce dell'attivo e del passivo diversa dalle immobilizzazioni la consistenza iniziale, i movimenti dell'esercizio e la correlata consistenza finale.

Rimanenze

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. Finale
<i>Lavori in corso su ordinazione</i>							
	Lavori in corso ultrannuali	9.470.130	9.470.130	-	-	9.470.130	9.470.130
	Totale	9.470.130	9.470.130	-	-	9.470.130	9.470.130

La voce "Lavori in corso su ordinazione" si riferisce a commesse non concluse alla data di chiusura

dell'esercizio. Il loro valore è invariato rispetto a quanto rilevato al 31/12/2015 in quanto Sicilia e Servizi Venture, in qualità di fornitore, non ha svolto, nel corso del 2016, attività in tali ambiti potendo così completare le milestone in corso di lavorazione. La valutazione di questa voce è effettuata sulla base del metodo della percentuale di completamento. La tabella che segue fornisce un dettaglio analitico dei valori al 31/12/2016:

RIMANENZE FINALI AL 31/12/2016	
ACRONIMO ATTIVITA'	IMPORTO
Prog. AGRO DIFA	1.033.845,00
Prog. CST	104.914,18
Prog. SAX	44.399,56
Prog. SITIR	48.982,88
Prog. SPC	1.183.004,66
Prog. SICARS	709.670,73
Prog. SETT	24.405,60
Prog. RMMG	495.492,90
Prog. EDARS	40.371,67
Prog. CMS CRS	199.058,13
Prog. BDRA	26.225,00
Prog. AD COEC COAN	1.450.680,46
Prog. IRESS-G	323.103,00
Prog. CUP SSRS	121.623,66
Prog. BD SITR P	0,06
Prog. BD SIRS-RM	2.597,61
Prog. SI SUES 118	166.985,61

RIMANENZE FINALI AL 31/12/2016	
ACRONIMO ATTIVITA'	IMPORTO
Prog. SI GTS	639.298,50
Prog. E RMMG	650.025,23
Prog. SI DEMAR	8.395,73
Prog. E SETT	32.280,00
Prog. CST II	95.967,20
Prog. SIBECU	1.057.991,92
Prog. Factor20	207.743,26
Prog. CUP SSRS PRELE	65.221,30
Prog. DIFA F	67.299,05
Prog SIS NAR F	374.255,02
Prog SITAR F	763,11
Prog NAR INT	32.001,75
Prog SI ARPAS R F	130.337,27
Prog SILL RS	29.917,61
Prog PIC SIMC	41.304,44
Prog PIC ALP	14.817,50
Prog PIC DII	47.150,00
TOTALE	9.470.130

Prodotti finiti e merci

Rimanenze di merci	1.302.532	1.032.061	-	-	1.302.532	1.032.061
Totale	1.302.532	1.032.061	-	-	1.302.532	1.032.061

La voce "Rimanenze di merci" si riferisce a materiale informatico acquistato per forniture su progetti ancora non eseguite alla data di chiusura dell'esercizio. La valutazione di questa voce è stata effettuata al costo di acquisto.

Crediti

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spont. nella voce	Spont. dalla voce	Decrem.	Consist. Finale
<i>verso clienti</i>							
	Fatture da emettere a clienti	17.114.776	6.948.687	-	-	7.656.547	16.406.916
	Note credito da emettere a clienti terzi	1.052.736-	-	-	-	-	1.052.736-
	Clienti terzi Italia	98.152.445	25.111.211	-	-	29.038.678	94.224.978
	Fondo svalutaz. crediti verso clienti	67.338-	-	-	-	-	67.338-
	Totale	114.147.147	32.059.898	-	-	36.695.225	109.511.818

Le voci sono relative a partite creditorie per lavori eseguiti e servizi resi in essere al 31/12/2016. Le note credito da emettere a clienti terzi si riferiscono principalmente alle penali applicabili sulle attività

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. Finale
-------------	-----------	-------------------	------------	-------------------	-------------------	---------	-----------------

di “Gestione e Conduzione” e “Garanzia e Manutenzione” relative ai ticket sui quali non sono stati rispettati i livelli di servizio contrattualmente previsti e al valore delle licenze Microsoft fatturate e non installate. La sezione relativa alle “Operazioni con Parti Correlate” riporta i dovuti approfondimenti in merito alla valutazione dei crediti vantati nei confronti della Regione Siciliana. Il Fondo svalutazione crediti si riferisce all’intera posizione creditoria vantata nei confronti di Lavoro Sicilia a seguito del fallimento della stessa società, disposto dal Tribunale di Palermo con sentenza n.74/2015; la Società (stante il contratto di sublocazione sottoscritto con la predetta) ha tempestivamente proposto ricorso per l’ammissione al passivo fallimentare per l’importo del credito afferente canoni di sublocazione e oneri accessori non corrisposti.

crediti tributari

	Erario c/liquidazione Iva	9.374.792	485.503	-	-	3.137.365	6.722.930
	Erario c/imposte sostitutive su TFR	-	975	310-	-	621	44
	Erario c/rimborsi IVA	-	2.500.585	-	-	-	2.500.585
	Erario c/Acconto IRES	174.279	19.304	-	-	155.540	38.043
	Erario c/rimborsi	861	-	-	-	-	861
	Erario c/sanzioni	-	68.721	66.083-	-	-	2.638
	Totale	9.549.932	3.075.088	66.393-	-	3.293.526	9.265.103

La voce “crediti tributari” è prevalentemente formata dal credito verso l’Erario per IVA su dichiarazione annuale, dal credito per iva richiesta a rimborso e la credito IRES per acconti versati.

imposte anticipate

	Crediti per IRES anticipata	44.325	-	-	-	22.160	22.165
	Totale	44.325	-	-	-	22.160	22.165

Per il dettaglio si rinvia al relativo paragrafo.

verso altri

	Anticipi a fornitori terzi	1.454.883	11.218	-	-	12.319	1.453.782
	Depositi cauzionali per utenze	3.099	-	-	-	3.099	-
	Depositi cauzionali noleggio autovetture	1.512	-	-	-	1.512	-
	Crediti vari v/terzi	64.456	94.000	-	-	40.596	117.860
	Crediti vari v/ Si.Se.Venture	583.254	-	-	-	-	583.254
	Accant. somme pignorate	108.690	2.122.883	-	-	511.507	1.720.066
	Fornitori terzi Italia	1.423	188.618	1.486-	64	141.738	46.753
	INPS Collaboratori	-	1.494	-	-	-	1.494
	INAIL dipendenti/collaboratori	1.479	2.958	-	-	2.917	1.520
	Totale	2.218.794	2.421.171	1.486-	64	713.688	3.924.726

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. Finale
-------------	-----------	-------------------	------------	-------------------	-------------------	---------	-----------------

La voce “crediti verso altri” è formata prevalentemente da anticipazioni a fornitori ed accantonamenti per somme pignorate. Nell’anno sono state pignorate somme su c/c in relazione a contenziosi in corso con fornitori in parte svincolate. In particolare, si ritiene utile rappresentare che in data 03/11/2016 la Società ha subito il pignoramento della somma pari a € 1.750.000 da parte della società Q.E.I. S.r.l., a tale proposito si espone di seguito una breve disamina del contenzioso in essere e la posizione assunta dalla Società. In data 5.8.2008, previo parere di congruità della Commissione di Coordinamento Sistemi Informativi n.6 del 29.5.2008, è stato sottoscritto fra Sicilia e-Servizi spa e l’Amministrazione Regionale il “contratto principale” per la realizzazione del “Sistema Informativo Regionale per il Controllo, la Gestione ed il Monitoraggio della spesa farmaceutica (CGMSF)”, regolarmente registrato dalla Corte dei Conti. In esecuzione a quanto previsto nel sopracitato contratto principale, in data 9.10.2008 è stato sottoscritto il consequenziale sub-contratto con Q.E.I. srl, titolare del diritto esclusivo di sfruttamento del sistema da utilizzare nel progetto CGMSF (già impiegato dalla stessa nel progetto “MEF” della Regione Molise), comprensivo delle macchine validatrici periferiche multifunzionali (giusto brevetto n.0001343509, rilasciato il 19/12/2007). In data 28.12.2009, tuttavia, il contratto principale è stato risolto dalle parti su richiesta e in accoglimento a quanto sollecitato dall’Assessorato alla Sanità sulla necessità di procedere ad una radicale rimodulazione del progetto CGMSF utilizzando soluzioni tecnologiche in grado di rispondere alle più moderne esigenze di innovazione (così come previsto dal programma per la dematerializzazione messo a punto del competente Ministero); per effetto della risoluzione del contratto principale, in data 22.1.2010 è stato consequenzialmente risolto, come previsto dall’art.12.1.a), il sub-contratto sottoscritto con Q.E.I. srl; a seguito della risoluzione del subcontratto con Q.E.I. srl, quest’ultima, pur non avendo iniziato alcuna attività, ha prima diffidato (31.5.2010) e poi ha citato (9.2.2011) Sicilia e-Servizi spa innanzi al Tribunale Civile di Palermo (RG n.2180/2011) per il risarcimento dei danni patiti e patendi quantificati in €23.892.755,00. L’adito Tribunale, con sentenza non definitiva n. 2189/2015 ha ordinato la prosecuzione del giudizio disponendo una CTU per la verifica degli esborsi sostenuti per l’esecuzione del contratto. Espletata la CTU per predetta quantificazione, il Tribunale, con sentenza n. 4210/2016, ha riconosciuto, in via residuale, un danno nella misura di €1.061.591,94, oltre interessi e spese. Pur tuttavia, nonostante sia stato acclarato in sede giudiziaria, l’infondatezza della temeraria richiesta (oltre 23 milioni di euro), la società ed i suoi legali ritengono che entrambe le sentenze, seppur nell’accoglimento residuale, siano infondate, e sono oggetto di impugnazione a mezzo atto di appello notificato a Ottobre 2016. Il giudizio risulta rinviato all’udienza del 22.03.2019 per la precisazione delle conclusioni. Per quanto sopra si ritiene di non dover rilevare ulteriori profili di rischiosità.

Si rappresenta inoltre che circa 500 mila euro oggetto del predetto pignoramento sono stati assegnati ad un fornitore dell’ex socio privato, che per i crediti vantati verso quest’ultimo. Ha agito verso la società mediante pignoramento presso terzi. La somma assegnata dà luogo ad una posizione creditoria verso l’ex

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. Finale
-------------	-----------	-------------------	------------	-------------------	-------------------	---------	-----------------

socio privato che dovrà essere recuperata nei confronti di quest'ultimo.

Descrizione	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale
verso clienti	114.147.147	32.059.897	-	-	36.695.226	109.511.818
crediti tributari	9.549.932	3.075.089	66.393-	-	3.293.525	9.265.103
imposte anticipate	44.325	-	-	-	22.160	22.165
verso altri	2.218.794	2.421.168	1.486-	64	713.687	3.924.726
Totale	125.960.198	37.556.154	67.879-	64	40.724.597	122.723.812

Disponibilità liquide

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale
<i>depositi bancari e postali</i>							
	Credito Siciliano c/8889027	3.892.793	13.785.459	-	-	15.360.613	2.317.639
	Carta prepagata n. 664584	766	17.505	-	-	16.269	2.002
	CartaSi 5401	3	-	-	-	-	3
	Totale	3.893.562	13.802.964	-	-	15.376.882	2.319.644

Le voci si riferiscono alle disponibilità sui c/c bancari al 31/12/2016.

danaro e valori in cassa

	Cassa contanti	107	10.520	-	-	10.209	418
	Cassa valori bollati	34	-	-	-	34	-
	Totale	141	10.520	-	-	10.243	418

Le voci si riferiscono al numerario di cassa al 31/12/2016.

Descrizione	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale
depositi bancari e postali	3.893.562	13.802.964	-	-	15.376.882	2.319.644
danaro e valori in cassa	141	10.520	-	-	10.243	418
Totale	3.893.703	13.813.484	-	-	15.387.125	2.320.062

Ratei e Risconti attivi

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale
<i>Ratei e risconti</i>							
	Risconti attivi	46.761	36.152	-	-	46.761	36.152
	Totale	46.761	36.152	-	-	46.761	36.152

La voce "Ratei e risconti attivi" è formata da costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio ma che sono di competenza di esercizi successivi. I risconti attivi si riferiscono principalmente a servizi telematici, a premi assicurativi, abbonamenti, buoni pasto residui e maxicanone su leasing autovettura.

Patrimonio Netto

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale
<i>Capitale</i>							
	Capitale sociale	500.000	-	-	-	-	500.000
	Totale	500.000	-	-	-	-	500.000

È il valore del capitale sociale sottoscritto dal socio ed è suddiviso in azioni del valore nominale di €1.000,00 ciascuna, il capitale sociale risulta interamente versato.

Riserva legale

	Riserva legale	40.833	1.429	-	-	-	42.261
	Totale	40.833	1.429	-	-	-	42.261

La riserva è incrementata nell'anno a seguito della destinazione dell'utile 2015 come deliberato dall'assemblea del 11/11/2016.

Riserva straordinaria

	Riserva straordinaria	774.841	-	-	-	177.303	597.540
	Totale	774.841	-	-	-	177.303	597.540

La riserva è stata utilizzata nell'anno per la copertura di perdite portate a nuovo di anni precedenti, come deliberato dall'assemblea soci del 11/11/2016.

Utili (perdite) portati a nuovo

	Utile portato a nuovo	471	-	-	-	471	-
	Perdite portate a nuovo	177.774-	-	-	-	177.774-	-
	Totale	177.303-	-	-	-	177.303-	-

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale
<p>Nell'anno gli utili portati a nuovo di anni precedenti sono stati destinati alla riserva straordinaria, mentre le perdite portate a nuovo sono state coperte con la riserva straordinaria.</p>							
<i>Utile (perdita) dell'esercizio</i>							
	Utile (Perdita) d'esercizio	1.429	739.707-	-	-	1.429	739.707-
	Totale	1.429	739.707-	-	-	1.429	739.707-

Descrizione	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. Finale
Capitale	500.000	-	-	-	-	500.000
Riserva legale	40.833	1.429	-	-	-	42.261
Riserva straordinaria	774.841	-	-	-	177.303	597.538
Utili (perdite) portati a nuovo	177.303-	-	-	-	177.303-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	1.429	739.707-	-	-	1.429	739.707-
Totale	1.139.799	738.278-	-	-	1.429	400.094

Fondi per rischi e oneri

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale
<i>Altri</i>							
	Fondo rischi	1.036.522	156.485	-	-	172.730	1.020.277
	Totale	1.036.522	156.485	-	-	172.730	1.020.277

Tale voce comprende gli stanziamenti atti a fronteggiare costi ed oneri di esistenza certa o probabile e non correlati a specifiche voci dell'attivo, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

In particolare, i fondi rischi stanziati si riferiscono ad accantonamenti per rischi legali specifici e sulle iniziativa progettuale Banca dati Legislazione Regionale Siciliana (BDLR). Inoltre sono stati creati i seguenti ulteriori accantonamenti: A) un fondo pari al valore dei servizi sulle licenze installate presso l'Amministrazione Regionale, facenti parte del Microsoft Enterprise Agreement risolto unilateralmente da Microsoft nel corso del 2011, riconosciuti come ricavi nel corso del 2010 e del 2011 che potrebbero rappresentare un rischio non potendo essere erogati da parte di Sicilia Digitale S.p.A. ed il cui valore non è stato congruito dall'Amministrazione stessa; B) perdita potenziale relativa alla inosservanza delle obbligazioni contrattuali sui servizi di manutenzione sulle PIC e Garanzie e Manutenzione sulle componenti autonome della PTI la cui stima trova origine certa nel mancato rispetto dei livelli di servizio; C) rischi legali derivanti dai contenzioni in essere in area personale con ex-dipendenti di Sicilia e Servizi Venture e ex-collaboratori di Sicilia Digitale S.p.A. stimati puntualmente per ogni contenzioso; D) rischio legato al mancato raggiungimento di un accordo

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale
-------------	-----------	-------------------	------------	-------------------	-------------------	---------	-----------------

sul nuovo canone del sublocatario Sicilia Patrimonio Immobiliare.

La tabella che segue fornisce un dettaglio sulla composizione e sulle variazioni intervenute nei valori dei fondi rischi:

Periodo formazione	Causale	Valore	Saldo
Saldo al 31/12/2009	Progetto BDLR	115.386,60	115.386,60
Saldo al 31/12/2011	Crediti per Servizi Microsoft Manutenzioni PIC e Garanzie Rischi legali Area Personale	269.704,08 459.701,05 19.000,00	748.405,13
Saldo al 31/12/2016	Rischi legali Area Personale Contratto locazione SPI	150.127,13 6.358,14	156.485,27

Questi oneri alla data di chiusura del presente esercizio sono di esistenza probabile ma tuttavia non si conosce l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Accanton.	Utilizzi	Consist. finale
<i>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</i>					
	Fondo TFR dirigenti	140.348	15.063	93.452	61.959
	Fondo TFR impiegati	134.975	54.632	35.966	153.641
	Totale	275.323	69.695	129.418	215.600

Il Fondo si incrementa in relazione all'accantonamento di competenza dell'anno calcolato sulla base della normativa vigente e subisce un decremento per effetto di licenziamenti effettuati nello stesso periodo.

Debiti

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale
<i>debiti verso banche</i>							
	Banca Nuova c/c 0265617	548	213	-	-	750	11
	Totale	548	213	-	-	750	11

La voce si riferisce al saldo negativo di un c/c bancario.

acconti

	Anticipi Ass. Bilancio e	6.211.147	-	-	-	-	6.211.147
--	--------------------------	-----------	---	---	---	---	-----------

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale
Finanze							
	Anticipi Ass. Lavoro, Previd.e Emigraz.	178.004	-	-	-	-	178.004
	Anticipi Ass. della Sanità	11.413	-	-	-	-	11.413
	Totale	6.400.564	-	-	-	-	6.400.564

La voce "Acconti" accoglie anticipazioni ricevute dalla committenza in ordine ai contratti in essere.

debiti verso fornitori

	Fatture da ricevere da fornitori	46.938.215	1.197.907	-	-	982.763	47.153.359
	Note credito da ricevere da fornitori	527.226-	5.932	-	-	4.812	526.106-
	Fornitori terzi Italia	67.282.502	8.467.347	64-	1.486	11.343.296	64.405.003
	Fornitori terzi Estero	705.799	-	-	-	-	705.799
	Totale	114.399.291	9.671.186	64-	1.486	12.330.871	111.738.055

La voce "debiti verso fornitori" si riferisce alla posizione debitoria verso i fornitori esposti al valore nominale.

debiti tributari

	Iva sospesa su vendite	15.281.940	4.476	-	-	962.933	14.323.483
	Erario c/riten.su redd.lav.dipend.e assim.	58.249	760.474	-	-	679.642	139.081
	Erario c/ritenute su redditi lav. auton.	2.141	101.841	-	-	78.463	25.519
	Erario c/imposte sostitutive su TFR	310	-	-	310	-	-
	Erario c/IRAP (debito)	66.633	38.801	-	-	66.633	38.801
	Erario c/sanzioni	66.083	-	-	66.083	-	-
	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	-	15.488	-	-	-	15.488
	Totale	15.475.356	921.080	-	66.393	1.787.671	14.542.372

La voce "debiti tributari" è formata prevalentemente dall'IVA relativa a fatture emesse ex art. 6 D.P.R. 633/1972 con iva sospesa. Le altre voci sono relative a ritenute su redditi di lavoro autonomo e dipendenti pagati nei primi mesi del 2017.

Di seguito si riporta il dettaglio dei conti accesi alle imposte dirette:

Erario c/IRAP debito:

- IRAP dell'esercizio 2016	€	104.945
- acconti IRAP 2016	€	- 66.144
TOTALE IRAP a debito	€	38.801

debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale
	INPS	191.406	618.979	-	-	633.794	176.591
	Debiti v/ FASI	5.130	-	-	-	5.130	-
	Debiti v/INPGI	775	-	-	-	775	-
	F/do prev. coll. regionali	8.624	-	-	-	-	8.624
	Debiti v/fondi previdenza complementare	56.831	91.430	-	-	121.554	26.707
	Totale	262.766	710.409	-	-	761.253	211.922

La voce si riferisce a debiti verso INPS e altri enti previdenziali al 31/12/2016.

altri debiti

	Sindacati c/ritenute	3.414	391	-	-	-	3.805
	Debiti v/fondi previd. c/dipendenti	129	1.261	-	-	-	1.390
	Debiti v/carta di Credito	1.493	1.033	-	-	1.493	1.033
	Debiti diversi verso terzi	18.898	16.185	-	-	16.953	18.130
	Personale c/retribuzioni	568.499	1.518.440	-	-	2.086.939	-
	Dipendenti c/ferie e permessi	130.544	176.786	-	-	130.544	176.786
	Totale	722.976	1.714.096	-	-	2.235.929	201.142

La voce "altri debiti" è formata prevalentemente da debiti verso il personale al 31/12/2016.

Descrizione	Consist. Iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale
debiti verso banche	548	213	-	-	750	11
acconti	6.400.564	-	-	-	-	6.400.564
debiti verso fornitori	114.399.291	9.671.187	64-	1.486	12.330.873	111.738.055
debiti tributari	15.475.356	921.080	-	66.393	1.787.671	14.542.372
debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	262.766	710.409	-	-	761.253	211.922
altri debiti	722.976	1.714.096	-	-	2.235.929	201.142
Totale	137.261.501	13.016.985	64-	67.879	17.116.475	133.094.066

Ratei e Risconti passivi

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale
-------------	-----------	-------------------	------------	-------------------	-------------------	---------	-----------------

Ratei e risconti

Risconti passivi	1.215.310	1.016.260	-	-	1.215.310	1.016.260
Totale	1.215.310	1.016.260	-	-	1.215.310	1.016.260

La voce "Ratei e risconti passivi" è formata da ricavi per servizi fatturati nell'anno e in anni precedenti ma di competenza di esercizi successivi. Le fatture di vendita sono state emesse in ottemperanza alle clausole previste nei contratti con la committenza. I risconti si riferiscono quasi esclusivamente a fatture per la vendita di forniture hardware e software approvvigionate ma non ancora installate e/o consegnate all'Amministrazione Regionale o presso il nuovo Centro Tecnico. Tali forniture sono presenti presso i magazzini della sede di via Thaon De Revel a Palermo o, per quanto riguarda le licenze software, risultano nella disponibilità della Società.

In particolare, circa € 0,2 milioni si riferiscono a fatture di vendita di forniture approvvigionate mediante la procedura aperta di cui al bando pubblicato nella GURS n. 43 del 01/10/2010 che per la quasi totalità saranno destinate ad essere installate presso il nuovo Centro Tecnico dell'Amministrazione Regionale di via Thaon De Revel a Palermo.

Circa € 0,3 milioni sono relativi a forniture hardware e software destinate al progetto STI-SUES-118 che saranno consegnate ed installate presso le nuove Centrali Operative del 118 quando saranno rese disponibili dall'Amministrazione Regionale.

Circa € 0,4 milioni fanno riferimento a forniture software, di cui circa € 0,3 milioni relative a licenze Oracle destinate al progetto CUP-SSRS e circa € 0,1 milioni per licenze GeoMedia destinate al progetto AGRO-DIFA; per l'installazione della maggior parte di queste licenze, si attende la disponibilità della relativa infrastruttura hardware.

Infine circa € 0,1 milioni fanno riferimento a fatture di vendita di servizi emesse in ottemperanza ad obblighi contrattuali ma relative a servizi da espletare nel 2017.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Ai sensi dall'art.2427 n.5 del Codice Civile si da rilievo che la società non ha partecipazioni in imprese controllate e collegate.

Crediti e debiti distinti per durata residua

Nei seguenti prospetti, distintamente per ciascuna voce, sono indicati i crediti e i debiti sociali con indicazione della loro durata residua, così come richiesto dal Documento OIC n. 1.

Crediti distinti per durata residua

Descrizione	
verso clienti	109.511.818
Importo esigibile entro l'es. successivo	109.511.818

Descrizione	
crediti tributari	9.265.103
Importo esigibile entro l'es. successivo	9.265.103
Imposte anticipate	22.165
Importo esigibile entro l'es. successivo	22.165
verso altri	3.924.726
Importo esigibile entro l'es. successivo	3.924.726

Debiti distinti per durata residua

Descrizione	
debiti verso banche	11
Importo esigibile entro l'es. successivo	11
Acconti	6.400.564
Importo esigibile entro l'es. successivo	6.400.564
debiti verso fornitori	111.738.055
Importo esigibile entro l'es. successivo	111.738.055
debiti tributari	14.542.372
Importo esigibile entro l'es. successivo	14.542.372
debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	211.922
Importo esigibile entro l'es. successivo	211.922
altri debiti	201.142
Importo esigibile entro l'es. successivo	201.142

Indicazione analitica delle voci di Patrimonio Netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Composizione del Patrimonio Netto

Descrizione	Tipo riserva	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Quota distribuibile	Quota non distribuibile
<i>Capitale</i>					
	Capitale	B	-	-	500.000
<i>Totale</i>			-	-	500.000
<i>Riserva legale</i>					

Descrizione	Tipo riserva	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Quota distribuibile	Quota non distribuibile
	Utile	A-B	-	-	42.261
<i>Totale</i>			-	-	42.261
<i>Riserva straordinaria</i>					
	Utile	A-B-C	597.538	-	-
<i>Totale</i>			597.538	-	-
LEGENDA: "A" aumento di capitale; "B" copertura perdite; "C" distribuzione soci					

Movimenti del Patrimonio Netto

Per una valutazione ed analisi completa sui movimenti del Patrimonio Netto in oggetto, si riportano i seguenti prospetti.

Capitale

Saldo al 01/01/2014	500.000
Copertura perdite	
- esercizio 2014	-
- esercizio 2015	-
- esercizio 2016	-
Operazioni sul capitale	
- esercizio 2014	-
- esercizio 2015	-
- esercizio 2016	-
Distribuzione ai soci	
- esercizio 2014	-
- esercizio 2015	-
- esercizio 2016	-
Altre variazioni	
- esercizio 2014	-
- esercizio 2015	-
- esercizio 2016	-
SALDO AL 31/12/2016	500.000

Riserva legale

Saldo al 1/01/2014	38.985
Copertura perdite	
- esercizio 2014	-
- esercizio 2015	-
- esercizio 2016	-
Operazioni sul capitale	
- esercizio 2014	-
- esercizio 2015	-
- esercizio 2016	-
Distribuzione ai soci	
- esercizio 2014	-
- esercizio 2015	-
- esercizio 2016	-
Altre variazioni	
- esercizio 2014	1.653
- esercizio 2015	195
- esercizio 2016	1.429
SALDO AL 31/12/2016	42.261

Altre riserve (Riserva straordinaria e arr.to unità €)

Saldo al 1/01/2014	739.737
Copertura perdite	
- esercizio 2014	-
- esercizio 2015	-
- esercizio 2016	(177.303)
Operazioni sul capitale	
- esercizio 2014	-
- esercizio 2015	-
- esercizio 2016	-
Distribuzione ai soci	

- esercizio 2014	-
- esercizio 2015	-
- esercizio 2016	-
Altre variazioni	
- esercizio 2014	31.406
- esercizio 2015	3.697
- esercizio 2016	-
SALDO AL 31/12/2016	597.538

Oneri finanziari imputati ai valori iscritti nell'attivo

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del Codice Civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni

Di seguito viene riportato per chiarezza, il dettaglio dei ricavi delle vendite e delle prestazioni delle diverse attività (Voci A1 e A3 del Conto Economico).

PROGETTO ATTIVITA'	IMPORTO
Vendita materiale informatico-Pic Sill-F	30.182,62
Vendita materiale informatico-SITAR-F	532,18
Vendita materiale informat.-SPOT	21.749,52
Vend. mater. informat., vario-Prog. ATDR	119.753,00
Vendita mater inform, vario Prog. ARM-SC	61.155,84
Vendita materiale inform.- Prog. APQ	237.277,59
Vendita materiale inform.- SI GADIP	798,27
Vendita mater.inform-Prog. SI SUES 118	2.196,88
Vendita mater inform-Prog. STI SUES 118	3.060,00
Vendita mater inform. e vario PIC DII	149,87
Vendita mater. inform.vario-Attiv. CTDR	3.077,88
Vendita materiale inform. - N_PDL	6.500,00
Attività Divisione Operation RUN	12.613,25
Ricavi da Serv. telem-Garanzie comp. PTI	174.861,11
Connettività RTRS	1.149.570,46
Progetto MEV	8.257,60
Progetto GSB CED	568,80
Progetto IRIDE	39.900,00
Progetto CGT	466.155,00
Progetto CRCC	160.392,00
Pic Caronte	200.945,20
Progetto N_PDL	136.568,48
Progetto N_SIS	351.815,42
Servizi di gestione e conduzione	5.473.051,13
TOTALE	8.661.132,10

Imposte differite e anticipate

Di seguito si riporta il calcolo delle imposte anticipate nel rispetto del Principio contabile OIC 25 secondo il quale le imposte sul reddito, in quanto oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del reddito, devono essere contabilizzate nel rispetto del principio della competenza. Il bilancio deve, pertanto, recepire le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri sono esigibili con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, si renderanno esigibili solo in esercizi futuri (imposte differite). La loro contabilizzazione deriva dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito ai fini fiscali, tali differenze costituiscono la base per il calcolo delle imposte differite e anticipate. L'ammontare delle imposte anticipate deve essere contabilizzato se sussiste la ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali che permettano di recuperare l'intero importo delle imposte anticipate.

Imposte anticipate differenze temporanee riassorbite nell'esercizio 2016:	IRES (27,5%)
- Rilascio/utilizzo fondo rischi e oneri 2015 € 46.783	€ 12.865
- Oneri art 1 c. 725 lg 296/2006 anno 2015 € 33.800	€ 9.295
	Tot 22.160

Proventi da Partecipazioni diversi dai dividendi

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del Codice Civile.

Suddivisione interessi ed altri oneri finanziari

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del Codice Civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Descrizione	Dettaglio	Importo	Relativi a prestiti obbligazionari	Relativi a debiti verso le banche	Altri
<i>verso altri</i>					
	Interessi passivi bancari	76	-	76	-
	Interessi passivi diversi	335	-	-	335
	Totale	411	-	76	335

Proventi e degli Oneri eccezionali

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 13 si riporta il dettaglio dei proventi e oneri eccezionali:

<i>Proventi eccezionali</i>	
Sopravvenienze attive	468.735

I proventi eccezionali sono relativi ad accordi transattivi con fornitori, a minor debiti verso i dipendenti in seguito alla definizione di contenziosi e al rateo ferie permessi anno 2015.

<i>Oneri eccezionali</i>	
Costi per servizi anni precedenti	128.303
Costi del personale anni precedenti	138.734
Sopravvenienze passive	27.076
Totale	294.113

Gli oneri eccezionali sono relativi ai costi a per servizi ricevuti in anni precedenti le cui fatture non sono state imputate negli anni di competenza, a costi relativi a contenziosi con dipendenti e a note credito emesse su ricavi fatturati in anni precedenti.

Numero dipendenti

Nel seguente prospetto è riportato il numero dei dipendenti al 31/12/2016:

QUALIFICA	NUMERO
Dirigenti	4
Quadri	14
Impiegati	64

Adempimenti in materia di protezione e prevenzione dagli infortuni e di sorveglianza sanitaria del personale di cui al D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni.

Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati eseguiti gli ordinari sopralluoghi annuali per verificare l'adeguatezza degli impianti e dei posti di lavoro rispetto alla normativa vigente.

L Sorveglianza Sanitaria è stata regolare mediante le visite così come previste e programmate dal protocollo Sanitario adottato e approvato nella riunione annua del SPP.

Ai sensi del 2° comma dell'articolo 2428 c.c. relativamente alle informazioni attinenti all'ambiente, si precisa che non sussistono specifici rischi ambientali.

D.Lgs. 231/2001

Il D.Lgs. n. 231/2001 Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha ad oggetto i reati contro la Pubblica Amministrazione, a cui si sono aggiunti nel tempo altre tipologie di reato, tutte previste all'art.24, 24 bis, 24 ter, 25, 25 bis, 25 ter,25 quater, 25 quinquies, 25 sexies, 25 septies, 25 octies,, 25 novies, 25 decies, 25 undicies, 25 duodecies, del medesimo decreto.

Con determina dell'Amministratore Unico del 9 Dicembre 2014 prot. 2272/2014 è stato adottato il Modello Organizzativo 231/2001. L'integrazione/implementazione è stata operata elaborando i processi sulla base della mappatura dei rischi, nonché il controllo dei flussi da parte dell'ODV.

Compensi organi societari

L'ammontare dei compensi spettanti agli Organi societari sono indicati nel seguente prospetto:

ORGANO	COMPENSO
Amministratore unico	54.999
Emolumento Revisore legale	20.000
Collegio Sindacale	52.966

Numero e Valore Nominale delle azioni della società

Il numero delle azioni è pari a 500 con valore nominale pari a € 1.000,00, nell'esercizio non si sono verificate movimentazioni.

Azioni di godimento Obbligazioni convertibili

La società non ha emesso azioni di godimento ne prestiti obbligazionari convertibili.

Finanziamenti dei soci

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice Civile.

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Conti d'ordine

A seguito dell'applicazione del Decreto legislativo 139 del 18/08/2015, che ha recepito la Direttiva Comunitaria 34/2013/UE in materia di bilancio di esercizio, i conti d'ordine non sono più esposti in calce allo Stato Patrimoniale.

Di seguito si riporta il dettaglio delle fidejussioni ricevute

Contratto	Contraente	Garante	Importo garantito
Servizi su Piattaforma Microsoft Dynamics AX 2012	RTI (AGIC TECHNOLOGY mandataria 3 NET mandante)	AXA Assicurazioni SpA	€ 9.825,00
Fornitura e posa in opera HW e SW 2010	Fastweb - Lotto 1	Banca Popolare di Milano	€ 82.956,44
Fornitura e posa in opera HW e SW 2010	Var Group spa - Lotto 2	Allianz spa	€ 79.609,00
Fornitura e posa in opera HW e SW 2010	Fin.Sol. sas - Lotto 3	Liguria Assicurazioni	€ 94.895,00
Fornitura e posa in opera HW e SW 2010	Fin.Sol. sas - Lotto 5	Liguria Assicurazioni	€ 9.520,00
Fornitura e posa in opera HW e SW 2010	Cube Curve - Lotto 6	Carige Assicurazioni	€ 90.662,00
Fornitura di licenze Microsoft	Manlio Massara & C. SRL	Unipol Assicurazioni	€ 1.826,28
Fornitura di licenze ESRI	Intea SRL	Liguria Assicurazioni S.p.A	€ 1.440,00
Fornitura Servizi di Manutenzione HW on site per 24 mesi	MAC SRL	Liguria Assicurazioni S.p.A	€ 9.025,00
Totale			€ 379.758,72

Operazioni con parti correlate

I rapporti economici tra la Società e il socio Regione Sicilia - in qualità di cliente e socio unico – erano definiti nel Modello di Business adottato in sede di gara e disciplinati dalla Convenzione Quadro di affidamento di attività informatiche firmata in data 21 maggio 2007 e degli atti consequenziali. Pertanto, i valori ad essi afferenti sono stati determinati nell'ambito della stessa procedura. In data 9 Giugno 2015 è stata firmata la “Convenzione quadro delle attività informatiche di cui all’art. 78 della Legge Regionale n° 6/2001 e all’art. 23 della Legge Regionale n° 5/2014” che conferma che Sicilia Digitale, diventata società *in-house* a totale partecipazione pubblica, è strumentale e strategica per l’Amministrazione Regionale “nell’area innovazione, attività informatiche e ICT” modificando così il modello di business adottato.

I dati economico-finanziari riferiti alle operazioni effettuate sono riportati nel prospetto che segue e sono indicati all’unità di Euro:

	Regione Siciliana
Stato Patrimoniale	
Crediti	109.028.173
Debiti	6.400.564
Conto Economico	
Ricavi	9.047.659
Costi	-

Informazioni relative a strumenti finanziari

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell’art. 2497-bis c. 4 del Codice Civile, si attesta che la società è soggetta all’attività di direzione e coordinamento della Regione Siciliana.

Di seguito si riepilogano i dati essenziali del Rendiconto Generale dell’Amministrazione Regionale per l’esercizio finanziario 2015 approvato dalla LR n. 22 del 28 ottobre 2016, pubblicata sul Supplemento ordinario della GURS n. 46 parte I del 28/10/2016.

Situazione residui attivi/passivi al 31/12/2015

	Entrate	Spese
Gestione della competenza	2.077.918.853,22	2.379.670.828,62
Gestione dei residui	2.084.698.734,02	759.580.003,12
Residui attivi/passivi al 31/12/2015	4.162.617.587,24	3.139.250.831,74

Situazione finanziaria complessiva

Avanzo Finanziario all'01/01/2015	6.401.249.868,80
+ Entrata accertata nell'esercizio	21.947.748.970,30
- Spesa impegnata nell'esercizio	19.432.316.622,40
- Diminuzione nei residui attivi	10.507.483.287,33
+ Economia nei residui passivi	2.557.943.033,28
- Fondo pluriennale vincolato	1.385.896.423,75
Disavanzo finanziario complessivo al 31 dicembre 2015	418.754.461,10

Fondi di cassa

Fondo di cassa all'1 gennaio 2015	570.003.354,07
<u>Gestione di bilancio</u>	
<i>Incassi</i>	21.661.978.843,64
<i>Pagamenti</i>	21.610.138.906,07
Saldo della gestione di bilancio	621.843.291,64
<u>Gestione di Tesoreria</u>	
<i>Crediti di tesoreria (differenza fra incassi e pagamenti)</i>	195.707.961,50
<i>Debiti di tesoreria (differenza fra incassi e pagamenti)</i>	21.303.919,29
Saldo della gestione di tesoreria	217.011.880,79
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015	838.855.172,43

Risultati generali della gestione patrimoniale

	<i>Attività finanziarie</i>	7.029.145.732,68
	<i>Attività non finanziarie</i>	797.658.389,25
Totale Attività finanziarie		7.826.804.121,93
Totale Passività finanziarie		16.379.769.807,42
Eccedenza delle passività sulle attività al 31 dicembre 2015		8.552.965.685,49

Fatti di particolare rilievo intervenuti dopo l'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, con le note prot. 1545 del 31 marzo 2017 e prot. 1546 del 31/03/2017, l'Ufficio per l'Attività di Coordinamento dei Sistemi Informativi Regionali ha comunicato alla Società l'avvio del procedimento di annullamento di tutti i Decreti di approvazione dei contratti sottoscritti con l'Amministrazione Regionale finanziati con risorse PO FESR 2007-2013, inclusi tutti gli atti e provvedimenti conseguenti; inoltre, con le medesime note, l'Ufficio per l'Attività di Coordinamento dei Sistemi Informativi

Regionali ha anche comunicato alla Società il recesso da tutti i contratti discendenti dai predetti Decreti e da ogni obbligo e adempimento contrattuale, nonché l'avvio del procedimento del recupero della quota parte di finanziamento già erogata per ciascun contratto per un totale indicato nelle suddette note pari ad € 47.524.810,45 IVA inclusa.

Tali decisioni, ai sensi di quanto comunicato con le predette note, sono state assunte dal Dirigente Responsabile dell'Ufficio per l'Attività di Coordinamento dei Sistemi Informativi Regionali, che sulla base di un parere dell'ANAC del 21 ottobre 2015 ha ritenuto i predetti contratti "*nulli per violazione del principio di concorrenza*".

Successivamente a tali comunicazioni con i Decreti Dirigenziali (DDR) dal n. 59/2017 al n. 81/2017, il medesimo Dirigente Responsabile ha annullato in autotutela tutti i Decreti di approvazione dei contratti sottoscritti con la nostra Società e finanziati con fondi PO FESR 2007-2013, dichiarando la nullità di detti contratti e disponendo nel contempo il recupero delle somme già erogate a Sicilia Digitale, nonché degli interessi legali maturati alla data di emissioni dei predetti Decreti per un valore complessivo pari ad € 3.561.929,82.

La Società, in forza dei contratti in questione, ha reso attività ed eseguito forniture per un valore pari ad oltre € 61,5 milioni IVA inclusa; di questi circa € 54 milioni sono stati già fatturati, di cui 50,6 milioni di euro incassati, ed altri € 7,5 milioni si riferiscono a servizi resi e forniture eseguite non ancora fatturate.

Ciò premesso, nel rammentare che Sicilia Digitale S.p.A. ha sempre operato sulla base di contratti con l'Amministrazione Regionale e di provvedimenti regionali di finanziamento che sono in linea con le regole stabilite per l'attuazione del P.O. FESR 2007-2013, a giudizio della Società i suddetti Decreti sono illegittimi, ed in virtù di tale considerazione è stato dato mandato agli avvocati Maria Beatrice Miceli ed all'avv. Guido Corso di diffidare l'Amministrazione Regionale al fine di segnalare l'opportunità di un riesame volto all'annullamento d'ufficio dei Decreti o, più semplicemente, al loro ritiro, sottraendoli al controllo della Corte dei Conti, vista la palese violazione dei principi che reggono l'autotutela e stabiliscono i limiti del relativo potere, sia dalla erronea applicazione delle regole di concorrenza, in virtù delle seguenti considerazioni:

- l'annullamento in autotutela può essere disposto entro un termine ragionevole e comunque non superiore a diciotto mesi (art. 21 nonies L. 241/1990 come modificato dalla L. 124/2015), mentre nel nostro caso vengono annullati Decreti adottati di sette anni addietro;
- decorso il termine, il potere di autotutela si estingue;

- l'annullamento d'ufficio presuppone comunque un interesse pubblico concreto e attuale all'annullamento, diverso dal mero interesse al ripristino della legalità;
- di questo interesse il provvedimento non si fa carico, ignorando, fra l'altro, che per effetto della fuoriuscita del socio privato, Sicilia Digitale (già Sicilia e-Servizi) non è più una società mista – pubblico-privata, ma è una società a totale partecipazione regionale che – come si legge nel parere ANAC sopra citato – “opera attualmente in regime di *in-house providing* su incarico e committenza del socio unico”; di conseguenza, il contratto di cui il provvedimento nega la validità, potrebbe essere comunque oggi tranquillamente stipulato;
- l'annullamento in autotutela può avere per oggetto solo un provvedimento amministrativo, non un contratto;
- per la sua stessa struttura il contratto, atto bilaterale non può essere annullato da una delle parti;
- l'annullamento o la declaratoria di nullità di un contratto può essere disposto solo dal giudice (art. 1441 e 1421 c.c.)
- il provvedimento amministrativo può essere annullato solo dall'organo che lo ha adottato o dall'organo che sia gerarchicamente ad esso sovraordinato;
- l'annullamento di provvedimenti del Ragioniere Generale, Direttore Generale del Dipartimento Bilancio e Tesoro non può essere disposto da un dirigente non generale anche se preposto ad un Ufficio istituito per il Coordinamento dei Sistemi Informativi Regionali (artt. 7 e 8 L.r. 10/2000);
- la legittimità di un provvedimento amministrativo, ed in particolare dei provvedimenti di finanziamento che oggi vengono annullati, va valutato alla stregua del quadro normativo esistente alla data in cui l'atto viene adottato;
- nel 2005, anno in cui si è svolta la gara per la scelta del socio privato e per l'affidamento allo stesso del servizio, non erano ancora entrate in vigore molte delle disposizioni richiamate nel parere dell'ANAC (codice dei contratti pubblici, d.lgs.vo n. 163/2006; D.P.R. n. 207/2010; L.r. siciliana n. 12/2011; comunicazione interpretativa della CE del 5.2.2009; d.l. n. 135/2009 convertito in L. 166/2009) né era intervenuta la giurisprudenza nazionale e comunitaria menzionata dall'ANAC; per questa ragione detti dati normativi e giurisprudenziali non possono essere invocati per stabilire o per contestare la legittimità e la liceità del procedimento seguito dalla Regione Siciliana nel 2005;

- nel 2005, in assenza di una normativa generale sulle società miste, esistevano solo le regole generali stabilite dal d.lgs.vo n. 157/1995 (attuativo della direttiva 92/50/CEE) sugli appalti pubblici di servizi, che obbligavano le amministrazioni aggiudicatrici a scegliere il contraente col pubblico incanto o con la licitazione privata, salvo le ipotesi in cui era ammessa la trattativa privata, (art. 7); ed esisteva la norma speciale, contenuta nell'art. 78 L.r. n. 6/2001 ("per lo svolgimento delle attività informatiche di competenza delle amministrazioni regionali, la Regione si avvale di una apposita struttura societaria, anche in forma di gruppo societario, con unica ed esclusiva funzione di servizio per la Regione stessa che opera secondo gli indirizzi strategici stabiliti dal Governo e secondo le direttive tecniche determinate dal Coordinamento dei Sistemi Informativi Regionali. La relativa partecipazione azionaria è posseduta prevalentemente dalla Regione");
- a causa del vincolo posto dall'art. 78 della l.r. n. 6/2001, la Regione non poteva avvalersi, per lo svolgimento delle attività informatiche, che dell' "apposita struttura societaria"; pertanto non solo non era tenuta, ma non era neppure autorizzata a scegliere l'impresa chiamata a rendere questi servizi con la procedura di evidenza pubblica di cui al d.lgs.vo n. 157/1995;
- l'esclusiva legittimazione della società a prevalente partecipazione regionale a rendere il servizio nasceva direttamente dalla legge, che stabiliva anche un vincolo ai fini sociali da tradurre nello statuto ("unica ed esclusiva funzione di servizio per la Regione stessa");
- l'art. 78 prefigurava una "società legale", ossia le società istituite con legge o sulla base di legge per lo svolgimento di specifici compiti pubblici (dall'Azienda Tabacchi Italiani all'AGIP alla RAI);
- il problema della gara per la scelta del socio privato e l'affidamento del servizio fu risolto dalla Regione con una gara "a doppio oggetto": sicché la gara fu indetta "per la scelta di un socio per la costituzione di una società per azioni avente ad oggetto lo svolgimento dell'attività informativa di competenza delle Amministrazioni Regionali e al quale affidare la realizzazione della Piattaforma Telematica Integrata della Regione Siciliana";
- questo schema ha trovato l'avallo della giurisprudenza amministrativa (Cons. St., parere n. 456/2007; Ad. pl. n. 1/2008) e della stessa ANAC (v. pag. 3-4 del parere: secondo il quale nel nostro caso, "sembrerebbe rispettata la condizione - indicata

dalla giurisprudenza – della gara a doppio oggetto, legittimante l'affidamento al socio privato di contratti pubblici”);

- con sentenza 15 ottobre 2009 – proc C-196/08, Acoset S.p.A., emessa su domanda di pronuncia pregiudiziale fatta dal TAR Catania (ord.za n. 164/2008), la Corte di Giustizia Ce ha statuito:

“Gli artt. 43, 49 e 86 CE (libertà di stabilimento, libertà di prestazione di servizi, imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale) non ostano all'affidamento diretto di un servizio pubblico ad una società a capitale misto, pubblico e privato, costituita specificamente al fine della fornitura di detto servizio e con oggetto sociale esclusivo, nel quale il socio privato sia selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica, previa verifica dei requisiti finanziari, tecnici, operativi e di gestione riferiti al servizio da svolgere e delle caratteristiche dell'offerta in considerazione delle prestazioni da fornire, a condizione che detta procedura di gara rispetti i principi di libera concorrenza, di trasparenza e di parità di trattamento imposti dal Trattato CE per le concessioni”.

- l'ANAC, tuttavia, richiamando la giurisprudenza amministrativa secondo cui la gara a doppio oggetto è legittima alla condizione che “le prestazioni relative ai servizi da svolgere siano state concretamente, precisamente, temporalmente e oggettivamente determinate”, ritiene che nel nostro caso gli atti di gara non abbiano previsto “in maniera concreta, precisa, temporalmente ed oggettivamente specificata la prestazione da affidare al socio privato”; e che pertanto essi non siano “conformi alle chiare indicazioni della giurisprudenza”, con conseguente “chiara violazione del principio di concorrenza, sottraendo, in tal modo, al mercato una serie indefinita di contratti pubblici di valore indeterminato”; tale valutazione viene ripresa nel provvedimento contestato e posta a base dell'annullamento d'ufficio degli atti di finanziamento e della declaratoria di nullità dei contratti. L'indirizzo giurisprudenziale richiamato, elaborato in assenza di una normativa sulle società miste, è stato formulato in relazione ad ipotesi in cui l'amministrazione aggiudicatrice, per l'acquisizione di un servizio non disciplinato da una legge speciale, decide in via amministrativa di procedere alla costituzione di una società mista. Radicalmente diversa è l'ipotesi in cui sia il servizio che la società mista, come strumento per assicurarla all'amministrazione aggiudicatrice, sono previsti dalla legge; in casi del genere non è immaginabile che il servizio possa esser reso da imprese diverse da quella gestita dal socio privato e che perciò manca un mercato pregiudicato

(giuridicamente) dalla violazione delle regole di concorrenza dal momento che è la legge che “riserva” il servizio alla società mista (e, all’interno di questa, al socio privato). Questa diversa ipotesi è stata esaminata dal Consiglio di Stato, VI Sez., nella sentenza n. 155572009 che chiarisce il senso della “determinatezza o della determinabilità delle prestazioni”, quando è la legge che indica la società mista per l’erogazione all’amministrazione di un servizio determinato; in quel caso veniva contestata dal ricorrente la applicazione dell’art. 15 della L. 194/1984 (“Ai fini dell’esercizio delle competenze statali in materia di indirizzo e coordinamento delle attività agricole e della conseguente necessità di acquisire e verificare tutti i dati relativi al settore agricolo nazionale, il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali è autorizzato all’impianto di un sistema informativo agricolo nazionale attraverso la stipula di una o più convenzioni con società a prevalente partecipazione statale, anche indiretta, per la realizzazione, messa in funzione ed eventuale gestione temporanea di tale sistema informativo in base ai criteri e secondo le direttive fissate dal Ministro medesimo”); sulla base di detta disposizione (la cui struttura è del tutto simile a quella dell’art. 78 della L.r. n. 6/2011) è stato costituito il SIAN (la società mista, Servizi Informativi Agricoli Nazionali). Il “concetto di determinazione del servizio messo in gara” va rapportato “ai compiti del SIAN medesimo” ossia “all’ampiezza della missione affidata a quest’ultimo” e quindi deve ritenersi pienamente legittima “la previsione della eventualità di servizi ulteriori” purchè si mantengano nell’ambito della previsione legislativa. Per giustificare la sua conclusione il Consiglio di Stato, nella sentenza richiamata, ha citato anche la Comunicazione interpretativa della Commissione Europea 5.2.2008 (C. 6661/2007) sui partenariati pubblico-privati, che espressamente prevede “la possibile assegnazione di nuove incombenze (rispetto a quelle originariamente prefissate)”;

- l’ANAC non ha tenuto conto della specificità della società mista prevista dalla legge per l’espletamento, da parte del socio privato, del servizio a favore dell’amministrazione aggiudicatrice;
- Le considerazioni fatte da ANAC, sono assunte sulla scorta di documentazione generica (assunta da internet) e non tengono in considerazione, tra l’altro, che tutti i contratti in discussione sono stati affidati solo a seguito di pertinente e vincolante parere di congruità rilasciato dallo CCSIR (Commissione Coordinamento Sistemi Informativi Regionali) e che gli stessi sono stati garantiti nelle loro obbligazioni, a

carico della Società, da apposita fidejussione dal valore di appena 20 (venti) milioni di euro.

- in ogni caso, l'ANAC, pur manifestando perplessità sulla prassi seguita nella Regione Siciliana, non ha suggerito o previsto l'annullamento d'ufficio dei Decreti di finanziamento o la declaratoria di nullità dei contratti;
- i provvedimenti annullati hanno ottenuto il visto preventivo della Corte dei Conti, organo di controllo preposto alla verifica degli atti amministrativi;
- a seguito di un'interrogazione al Parlamento europeo dell'on. Rita Borsellino del 31 gennaio 2011, Johannes Hohn, a nome della Commissione, si è così espresso:
"Nel quadro di un audit in corso del programma Sicilia 2007-2013 i servizi della Commissione hanno già controllato il bando di gara generale per la piattaforma della società dell'informazione cui è correlato il progetto specifico menzionato dall'onorevole deputato e non ha riscontrato prove di infrazioni";
- nei contratti, tra la valutazione della Commissione europea, cui il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) attribuisce compiti di vigilanza sull'applicazione delle regole di concorrenza e in particolare sulla loro osservanza da parte delle imprese pubbliche (art. 106 par. 3), e la valutazione dell'ANAC, non si comprende perché l'Ufficio per l'Attività di Coordinamento dei Sistemi Informativi Regionali debba privilegiare il punto di vista dell'ANAC;
- l'ANAC ha risposto al quesito posto dall'Ufficio europeo per la Lotta Antifrode (OLAF), il cui contenuto è sconosciuto alla nostra Società, ma non ha ritenuto di esercitare i poteri che essa deve esercitare quando accerta "fenomeni particolarmente gravi di inosservanza o di applicazione distorta della normativa di settore" o accerta che dalla esecuzione di contratti pubblici sia derivato "pregiudizio per il pubblico erario" (art. 213 co. 3 lett. c) e b) d.lgs.vo n. 50/2016).

Tutto ciò considerato la nostra Società come sopra anticipato ha diffidato: l'Assessore Regionale all'Economia, il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio e Tesoro ed il Dirigente dell'Ufficio per l'Attività di Coordinamento dei Sistemi Informativi Regionali, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, a ritirare o ad annullare i Decreti Dirigenziali (DDR) dal n. 59/2017 al n. 81/2017 con cui il predetto Ufficio ha annullato i Decreti Dirigenziali di approvazione e finanziamento dei contratti in questione ed ha dichiarato la nullità dei contratti.

Pur nondimeno, l'Amministratore Unico della Vostra Società al fine di assumere, con competenza, le determinazioni in merito alle possibili eventuali refluenze che il decreto in discussione possa determinare sul conto economico della Vostra Società, ha incaricato il Prof. Paolo Bastia titolare della cattedra di Economia presso l'Università di Bologna e presso l'Università Guido Carli LUISS di Roma, di esprimere un parere che, di seguito, si riporta integralmente nella presente relazione.

Parere Prof. Paolo Bastia

PARERE IN ORDINE ALLA DECERTIFICAZIONE DEGLI AFFIDAMENTI DEI SERVIZI DA PARTE DELLA REGIONE SICILIANA

Ho ricevuto l'incarico da Sicilia Digitale S.p.A. (già Sicilia e-Servizi S.p.A.), in persona dell'amministratore unico Avv. Antonio Ingroia, domiciliato per la carica in Palermo, via Thaon de Ravel 18, per la predisposizione di un parere relativamente al provvedimento di autotutela della Regione Siciliana, che intenderebbe attuare con effetti retroattivi la decertificazione degli affidamenti di servizi alla società *in-house* Sicilia Digitale Spa, interamente partecipata dalla stessa Regione Siciliana.

In particolare, si chiede di rappresentare quali possono essere eventuali riflessi nell'informativa relativa al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

1. Considerazioni preliminari.

In data 31 marzo 2017, oltre 6 anni dopo la sottoscrizione di numerosi contratti, l'Amministrazione Regionale Siciliana ha notificato alla Società l'avvio del procedimento per l'annullamento in autotutela dei relativi decreti di approvazione e degli atti ad essi consequenziali, assai tardivamente peraltro, in quanto a valle dello stato di realizzazione e di avanzamento dei progetti, molti dei quali già completati, con collaudi e consegne oramai da tempo eseguiti, ovviamente con il sostenimento dei relativi costi di produzione già riconosciuti nei conti economici di bilanci di esercizio trascorsi e quindi chiusi ed approvati in assemblea dallo stesso socio unico Regione Siciliana.

In data 5 giugno 2017 l'Amministrazione Regionale Siciliana, al termine di procedimenti avviati anche sulla base della interpretazione particolarmente severa (a nostro avviso singolare e non coerente con il provvedimento di autotutela) di un parere rilasciato da ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) del 21 ottobre 2015, richiesto da OLAF – *European Anti-Fraud Office*, ha annullato detti decreti di approvazione ritenendo unilateralmente nulli i contratti stipulati con la società, per **violazione del principio di concorrenza**, con effetti di eccezionale gravità - per importi e implicazioni gestionali - nei confronti della Società controllata dalla stessa Regione Siciliana.

Più dettagliatamente, gli atti che hanno determinato la criticità oggetto del presente parere sono di seguito richiamati:

- con Decreti Dirigenziali (DDR) dal n. 59/2017 al n. 81/2017, in atto all'esame della Corte dei Conti, il dirigente responsabile dell'Ufficio per l'attività di Coordinamento dei Sistemi Informativi Regionali, **ha annullato in autotutela** i decreti del Dirigente Generale dell'Assessorato Bilancio e Finanze della Regione Siciliana, con i quali furono a suo tempo finanziati, con le risorse finanziarie disponibili del P.O. FESR 2007-2013, progetti attuativi del Sistema Informativo Regionale;

- i decreti così annullati sono stati adottati sulla base dei contratti sottoscritti fra la Regione Siciliana e la Società: di tali contratti viene dichiarata la nullità sulla base degli stessi d.d.r. dal n. 59/2017 al n. 81/2017;

- con lo stesso decreto viene disposto **il recupero delle somme già erogate** a Sicilia e-Servizi, con correlativo obbligo della società di versare un pari importo sul capitolo 3945, cap. 11, afferente al PO FESR 2007-2013;

- va tenuto presente che, in attuazione dell'art. 78 della L.r. n. 6/2001, l'Amministrazione Regionale nel periodo 2009-2011 ha sottoscritto con la società Sicilia e-Servizi n. 22 contratti in ambito ICT, i quali, secondo il provvedimento contestato, sono tutti **“nulli per violazione del principio di concorrenza”**.

Occorre tenere presente l'insorgere di gravissime criticità potenziali causate dal provvedimento di autotutela, in quanto:

- le risorse assegnate con i contratti sono state in buona parte già impiegate e i fattori della produzione dell'azienda sono stati già impiegati, con il sostenimento dei relativi costi nei diversi esercizi d'interesse;

- la decisione di annullare i decreti di finanziamento, dichiarare nullo il contratto e richiedere la restituzione delle somme è stata presa sulla base di un parere dell'ANAC del 21 ottobre 2015;

- la decisione dell'Amministrazione Regionale produrrebbe effetti devastanti per gli equilibri aziendali di Sicilia Digitale Spa e pregiudicherebbe sia la sua continuità operativa, sia i livelli occupazionali, sia gli interessi dei creditori sociali, con conseguenze nefaste per l'organismo aziendale nel suo complesso (specialmente inteso come organico del personale, depositario di saperi altrimenti irrecuperabili), per i suoi organi di *corporate governance* e per l'intero sistema degli *stakeholders* della società, venendo a travolgere un'azienda oggi

vitale, che crea valore, che ha accumulato competenze e *know-how*, con un capitale umano di primario interesse socio-economico per l'intera collettività della Regione Siciliana.

Per contro, valgano le seguenti, opportune e fondamentali considerazioni, sviluppate dal Management e dai Legali che la assistono.

Sicilia Digitale – nelle persone del suo Amministratore Unico e del Management – è fermamente convinta del fatto che i decreti dal n. 59/2017 al n. 81/2017 siano **illegittimi**: sia per la palese violazione dei principi che reggono l'autotutela e stabiliscono i limiti del relativo potere; sia a motivo dell'erronea applicazione delle regole di concorrenza.

La Società ritiene pertanto necessario che la Regione Siciliana valuti l'opportunità di un riesame volto all'annullamento d'ufficio del decreto o, più semplicemente, al suo ritiro, sottraendolo al controllo della Corte dei Conti.

Occorre peraltro considerare il fatto che, per effetto della fuoriuscita del socio privato, Sicilia Digitale non è più una società mista – pubblico-privata, ma è una società a totale partecipazione regionale, la quale opera attualmente in regime di *in-house providing* su incarico e committenza del socio unico (Regione Siciliana): pertanto, il contratto di cui il provvedimento nega la validità potrebbe essere oggi legittimamente stipulato.

In definitiva, Sicilia Digitale sta agendo tramite i propri Legali, nelle sedi e con le modalità più opportune, per sostenere ed affermare la piena validità dei 22 contratti revocati e l'illegittimità del provvedimento del dirigente regionale che ne chiederebbe inopinatamente l'annullamento.

Il sottoscritto ha incontrato i legali che assistono Sicilia Digitale, ottenendo informazioni dirette sulla fondatezza e sulla solidità delle ragioni di difesa, volte a contrastare i provvedimenti di cui ai d.d.r. dal n. 59/2017 al n. 81/2017 del 27 maggio 2017 ed in particolare l'annullamento dei 22 contratti in ambito ICT e la richiesta di recuperare gli importi di tali contratti con gli interessi maturati. Da questi colloqui e dalla documentazione fornita, che ne riporta le fondamentali deduzioni, si è potuto formulare il ragionevole convincimento che l'iniziativa dell'Amministrazione Regionale Siciliana avverso Sicilia Digitale - che certamente deve essere contrastata con assoluta attenzione, diligenza e completezza di elementi e di argomentazioni, sia totalmente illegittima e priva di fondamento e che anzi faccia emergere notevoli incongruenze nell'ambito dei processi deliberativi dell'Ente Regionale e dei suoi assetti organizzativi.

2. Il profilo di rischio del provvedimento dell'amministrazione regionale.

Con il richiamato provvedimento, l'Amministrazione Regionale ha dunque inteso richiedere la restituzione delle somme versate, per le prestazioni già effettuate ed accettate, per due fondamentali importi:

a) per € **47.524.810,45**, corrispondenti al valore dei pagamenti effettuati a favore della Società;

b) per € **3.561.929,82**, per interessi e rivalutazione monetaria.

(a + b) In definitiva per una somma complessiva pari ad € **51.086.740,27**.

Si tratta di una somma abnorme, risultante da una mera sommatoria algebrica che appare astrattamente ed irrazionalmente determinata senza valutazioni delle sue conseguenze, tale da produrre - se acriticamente e automaticamente recepita - il dissesto della Società stessa, considerato l'effetto cumulativo di diversi anni di riferimento degli affidamenti che hanno generato tali valori. Lascia sconcertati che un apparato dell'Ente Regionale responsabile del provvedimento di autotutela nei termini con cui è stato emanato - Ente che è anche socio unico di Sicilia Digitale - nemmeno abbia espresso una valutazione in ordine agli effetti dirimpanti nei confronti della Società destinataria del provvedimento, con modalità invero asettiche ed impersonali obiettivamente dimentiche - e per questo motivo sorprendenti - che si sta trattando in concreto di annullamenti di operazioni *intercompany*, che rilevano, per importi elevatissimi, non solo nell'economia della società controllata, ma certamente anche nel contesto dell'intera economia del gruppo di appartenenza e quindi della stessa Regione Siciliana, con evidenti riflessi strategici, organizzativi, gestionali, economici, finanziari e patrimoniali a livello dell'intero sistema dell'Ente Regionale.

In breve, il provvedimento di autotutela, al di là dei profili di illegittimità già segnalati e che le difese legali di Sicilia Digitale ben sapientemente potranno dimostrare, per la straordinaria entità dell'ammontare richiesto in restituzione e gli sconvolgenti effetti dell'annullamento di così numerosi contratti in notevole stato di avanzamento, appare totalmente astratto e decontestualizzato sul piano aziendale, venendo ignorate persino le relazioni *intercompany* che Sicilia Digitale ha in essere a vario titolo con la Regione Siciliana (che ne è socio unico e ne nomina gli organi di *corporate governance*) e le diverse strutture dell'Amministrazione che ne rappresentano i destinatari delle forniture e delle prestazioni: talmente specifiche da non poter trovare assolutamente degli equivalenti sostituti, con il rischio di arrecare pregiudizio alla stessa Regione nella sua posizione di monoclente, pienamente coinvolto con le sue strutture interne in una catena del valore integrata (*value chain*), unitaria ed inscindibile

costituita dalle attività di Sicilia Digitale e dalle attività delle varie unità dell'Amministrazione Regionale beneficiarie dei suoi servizi.

Andando al di là, quindi, del diaframma che vorrebbe isolare Sicilia Digitale rispetto all'economia dell'intero sistema delle unità aziendali afferenti alla Regione Siciliana - che vanno invece viste come un'unica entità - non vi è alcun dubbio che il danno potenziale producibile per effetto del provvedimento di autotutela, se dovesse avere esecutività, va ben oltre la richiesta di restituzione di circa € 51 milioni da parte di Sicilia Digitale; ma senz'altro **distruggerebbe valore anche nell'economia della stessa Regione Siciliana**, tali e penetranti sono oramai le "catene del valore" sviluppate tra Sicilia Digitale e le articolate strutture dell'Amministrazione Regionale che ne rappresentano la committenza.

Come si è detto in premessa il Management della Società, con cui si sono tenuti diversi incontri, unitamente con il conforto di qualificata consulenza legale, ritiene fermamente illegittimo il provvedimento di autotutela dell'Amministrazione Regionale, specialmente in ordine alla richiesta di restituzione delle somme riferite a contratti già eseguiti e a prestazioni oramai rese con il sostenimento dei relativi costi per i fattori della produzione, in particolare con l'impegno dei propri dipendenti a tempo indeterminato e quello dei fornitori.

Va precisato che il valore delle richieste risarcitorie di cui al provvedimento di revoca, per i € 47,5 milioni citati, riguarda stati di avanzamento lavori riferiti a sviluppi dei progetti effettivamente eseguiti e regolarmente fatturati e che nessuna somma risulta fatturata a titolo di anticipo su lavori da eseguire.

(1) Sull'importanza strategica della catena del valore, oggi universalmente riconosciuta come fonte primaria del successo aziendale, costituita da una piena integrazione delle attività del fornitore e della clientela servita, si rinvia a Michael Porter, *Il vantaggio competitivo*, Einaudi, Milano, 2011.

Si ribadisce che il Management della Società ed i legali che la assistono hanno fermamente confermato i profili di piena ed assoluta legittimità sia della originaria costituzione della società di scopo, oggi avente natura di società *in-house*, con le modalità di formazione del capitale in forma mista da parte di soci pubblici e privati; sia degli affidamenti dei progetti attualmente oggetto di revoca: il tutto alla luce del quadro normativo all'epoca esistente e della sua evoluzione nel tempo.

Le bozze di parere predisposte dallo studio legale incaricato, da noi esaminate, sono estremamente puntuali e dettagliate nel richiamare, chiarire e sviscerare i profili di legittimità pienamente rispettati da Sicilia Digitale Spa con l'assoluta validità dei contratti in essere, così come l'illegittimità del provvedimento di revoca e di richiesta di restituzione delle ingenti somme reclamate.

Va anche considerato il fatto che un provvedimento di revoca afferente a contratti con prestazioni di lavoro già eseguite e con i fattori di produzione già a suo tempo allestiti, destinati alle esecuzioni contrattuali e già sostenuti come costi - pertanto addebitati ai conti economici dei diversi esercizi trascorsi - non può certamente avere efficacia retroattiva.

Ad una prima disamina della vicenda, che presenta tratti paradossali, la situazione presenta non pochi profili di anomalia, avverso i quali appaiono assolutamente fondate tutte le ragioni del Management di Sicilia Digitale.

Si deve ribadire che la richiesta risarcitoria, di inaudite proporzioni, proviene dalla Regione Siciliana che è al tempo stesso unico azionista - che approva regolarmente i bilanci e nomina gli organi di amministrazione e di controllo - e cliente, anzi "monocliente", in quanto la *mission* di Sicilia Digitale è quella di fornire servizi e sistemi informatici in via esclusiva alla Regione Siciliana, nelle sue varie articolazioni di complessa Amministrazione Pubblica, per dotarla delle necessarie infrastrutture e soluzioni applicative.

E' autoevidente, ma è scritto nella storia della Società ed ampiamente descritto nelle relazioni sulla gestione e nei bilanci societari, il fatto che Sicilia Digitale sia diventata ed è oggi certamente una società di scopo: un'azienda a strategia semplice, vale a dire con una committenza esclusiva, coincidente con il proprio soggetto economico, il proprio azionista unico: la Regione Siciliana.

In virtù di questa cosiddetta "strategia semplice", Sicilia Digitale ha adattato il proprio modello di business ad una configurazione del tutto peculiare, riassumibili nei seguenti caratteri distintivi:

- è un'azienda altamente specializzata nel business dei sistemi e dei servizi informatici (monobusiness);
- è totalmente orientata al suo unico cliente (Regione Siciliana), divenendone nel tempo un partner informatico totalmente integrato e difficilmente sostituibile;
- ha selezionato e costruito la propria catena del valore integrando una serie di fasi operative, principalmente poste sotto la Direzione Tecnica, *idiosincratice*, vale a dire totalmente conformi alle esigenze del proprio unico cliente, con un approccio totalmente *customer oriented*;

- ha sviluppato competenze e *know-how* fortemente dedicati alle peculiari esigenze della Regione Siciliana: competenze detenute dal personale, che in sostanza rappresenta un capitale umano tecnicamente specializzato nel settore informatico e organizzativamente inserito nella struttura delle risorse umane del più ampio gruppo di appartenenza: quello rappresentato dalla Regione Siciliana (con le proprie complesse articolazioni) e dalle sue società partecipate.

All'atto della costituzione come società mista - momento fondamentale ai fini della individuazione dell'errore interpretativo in cui è incappata la Regione Siciliana nella disamina del Parere rilasciato da ANAC - e nella fase di avvio e di sviluppo, con gli affidamenti dei progetti oggi decertificati, va precisato che si è data configurazione ad un'azienda che non era orientata alla mera fornitura spot, occasionale, di prestazioni di servizi informatici generici e comparabili a quelli altrimenti erogabili da comuni *competitors* del settore.

La Società a suo tempo costituita (l'attuale Sicilia Digitale) ha infatti sviluppato competenze, *know-how*, capacità organizzative, integrazione del personale dipendente (a tempo indeterminato), fattori di avviamento *altamente specifici*: elementi, capacità ed attitudini totalmente dedicati alla realizzazione nel tempo e al consolidamento, al completamento dell'informatizzazione e dell'integrazione delle infrastrutture informatiche delle complesse unità in cui è articolata la Regione Siciliana, in ordine alle peculiarità dei bisogni collettivi serviti. Si tratta quindi di attività talmente uniche e dedicate da non trovare sostituibilità nel mercato da parte di *competitor* generici, proprio per l'unicità e l'esclusività del flusso di prestazioni (progetti oggetto degli affidamenti) totalmente integrati con le attività degli apparati amministrativi della Regione.

In proposito, va precisato che le relazioni tra aziende non possono essere tutte ricondotte semplicisticamente allo schema di funzionamento dei mercati perfetti, che sono identificabili solo in presenza di beni e servizi comuni, generici e facilmente sostituibili, in quanto indifferenziati.

Quanto più l'oggetto della prestazione sia costituito da una continuità di prestazioni durevoli nel tempo e fortemente idiosincratiche (vale a dire specificatamente orientate alle peculiari esigenze del committente e fortemente dipendenti dalle competenze tecniche del fornitore), tanto più la relazione - meglio definibile con il termine "transazione" - deve essere efficientemente ricondotta e non altrimenti ad una relazione esclusiva tra le parti: una relazione che non può essere semplicisticamente e riduttivamente ricondotta ad un mero servizio erogabile da qualsivoglia concorrente.

Il rapporto tra Regione Siciliana e la Società, oggi denominata Sicilia Digitale, non poteva che essere esclusivo, per la natura specifica delle prestazioni e per l'unicità e affidabilità delle prestazioni durevoli e continuative che la Società fornitrice doveva effettuare nei confronti del proprio committente.

Sulla base di questi presupposti Sicilia Digitale ha sviluppato negli anni il proprio modello di business e il proprio orientamento strategico, divenendo il migliore fornitore in assoluto che possa soddisfare l'ampiezza e lo spessore delle esigenze espresse dalla Regione Siciliana in tema di informatizzazione delle proprie strutture.

Al di là dei profili di piena legittimità e conformità dell'agire di Sicilia Digitale (prima Sicilia e-Servizi) e della società mista pubblico-privata a suo tempo costituita con il quadro normativo esistente all'epoca della costituzione della Società e della sottoscrizione dei contratti di cui si reclama la nullità, nonché con l'evoluzione del quadro normativo stesso nel corso degli anni seguenti fino ad oggi, sul piano fattuale delle relazioni tra la Società e la Regione Siciliana **non può esservi stata violazione della concorrenza**, proprio per la natura specifica, idiosincratICA, durevole, sviluppatasi in una serie di rapporti meglio configurabili come "transazione" piuttosto che come operazioni contrattuali, ancorché la forma dei contratti ne abbia caratterizzato l'origine e i contenuti.

L'economia neoistituzionalista (2) e la letteratura di *Law and Economics* (3) hanno da tempo autorevolmente affermato che, al di là del tradizionale e riduttivo schema della concorrenza tra imprese autonome in un mercato di beni e servizi semplici e facilmente sostituibili, si sono affermate strutture alternative dell'organizzazione economica in cui si sviluppano necessariamente relazioni durevoli ed esclusive, spesso sulla base di contratti durevoli (*long term contracts*), funzionali all'efficienza competitiva del sistema operativo formato dalle aziende contrattualmente coinvolte, definite "transazioni" (*transactions*): questo ambiente economico, definito anche "quasi mercato" si basa dunque su volumi continuativi ed esclusivi di relazioni tra due soggetti economici, senza che questo possa costituire un pregiudizio della concorrenza, quando oggetto delle transazioni sono per l'appunto prestazioni particolari, dedicate, esclusive, che necessitano di prolungate interrelazioni tra i contraenti ed una stretta integrazione delle rispettive gestioni, operando peraltro nell'ambito del cosiddetto "B to B" (*business to business*).

Le relazioni contrattuali esclusive, nella prospettiva attuale dell'economia, non sono violazioni della concorrenza, ma anzi costituiscono tipiche e necessarie modalità per competere, consentendo lo sviluppo strategico di prestazioni complesse e di lunga durata altrimenti non realizzabili e certamente non sostituibili facilmente da altri concorrenti.

Il parere rilasciato da ANAC va correttamente interpretato nella consapevolezza del corretto quadro organizzativo e di mercato in cui la Società è nata e si è sviluppata, eliminando alla radice qualsiasi presupposto di violazione della concorrenza, erroneamente invocato nel provvedimento di autotutela.

(2) Cfr. Oliver Williamson (Premio Nobel per l'Economia nel 2009), *The Economic Institutions of Capitalism: Firms, Markets, Relational Contracting*, The Free Press, New York, 1985.

(3) Cfr. Klein – Crawford – Alchian, *Vertical Integration, Appropriable Rents and the Competitive Contracting Process*, in *Journal of Law and Economics*, October 1978.

Inserita in questo chiaro ed indiscutibile assetto proprietario, organizzativo e gestionale sostanzialmente unitario, nonché in un appropriato ambito contrattuale e di mercato, Sicilia Digitale non è certamente una società economicamente autonoma, ma è un'entità *a sovranità limitata*, le cui strategie sono un'espressione dell'orientamento strategico di fondo della Regione Siciliana, che - come si è detto - ne nomina gli organi societari, ne approva i bilanci, ne esprime le finalità in termini di prodotti/servizi erogati, ne acquisisce regolarmente informativa periodica di tipo preventivo e consuntivo.

Poiché il concetto di "business" è fondamentalmente tridimensionale (una combinazione di prodotto, di mercato e di tecnologia), appare chiaro che: i) il prodotto di Sicilia Digitale è rappresentato dai servizi resi su specifiche richiesta della committenza rappresentata esclusivamente dalla Regione Siciliana; ii) il mercato è *captive*, in quanto Sicilia Digitale non può operare sul libero mercato, ma deve servire in via esclusiva il monoclente Regione Siciliana; iii) la tecnologia è stata selezionata, sviluppata e strutturata integralmente in ragione dei fabbisogni espressi dalla Regione Siciliana.

La Regione Siciliana, peraltro, oltre all'informativa messa a disposizione in forza della sua prerogativa di azionista, è stata costantemente fruitrice dei flussi informativi preventivi e consuntivi obbligatori trasmessi periodicamente da Sicilia Digitale: PEA, PSP e rendicontazioni trimestrali; senza tener conto delle verifiche che l'Assessorato dell'Economia è in grado di svolgere, in virtù della indiscutibile trasparenza della propria Società strumentale.

Tutti questi elementi concorrono a qualificare in sostanza Sicilia Digitale come una mera estensione delle politiche e delle strategie della stessa Regione Siciliana, del suo management e delle sue attività conoscitive, informative e deliberative espresse ai vari livelli della sua complessa organizzazione.

Alla luce di queste considerazioni, il provvedimento di autotutela, con una richiesta risarcitoria smisurata, appare obiettivamente come la manifestazione di una grossolana anomalia organizzativa della stessa Regione Siciliana, che sembra agire in totale contraddizione e asimmetria informativa tra le proprie strutture interne nei confronti di una Società interamente partecipata e così fortemente integrata.

Ad ogni buon conto, il **rischio emergente** dall'iniziativa di autotutela in questione va doverosamente preso in considerazione, ancorché appaia totalmente infondato nei fatti e nel contesto aziendale ed amministrativo di riferimento.

I rischi che possono profilarsi sono diversi e di varia natura e fin d'ora sono in grado di arrecare pregiudizi alla normale gestione della società, la quale - è doveroso precisare - presenta da anni una situazione di equilibrio, a livello gestionale, economico, patrimoniale e finanziario.

La richiesta risarcitoria della Regione Siciliana così ingente, con effetti retroattivi e con immediatezza di pretesa recuperatoria, appare invero totalmente dirompente nel quadro di un solido stato di equilibrio della Società, conseguito tramite una sapiente e accorta amministrazione pluriennale.

Il provvedimento di autotutela in parola va a colpire infatti una società efficiente ed indispensabile al funzionamento ed all'operatività della stessa organizzazione amministrativa regionale, con un impatto sociale incommensurabile.

3. Implicazioni e rischi sulla gestione di Sicilia Digitale.

Il provvedimento di revoca degli affidamenti con la conseguente richiesta risarcitoria di ingenti proporzioni apre uno scenario assai complicato per la gestione di Sicilia Digitale, con implicazioni immediate e con rischi potenziali che, ancorché derivanti da elementi palesemente infondati, richiedono comunque un adeguato fronteggiamento.

I rischi emergenti sono principalmente riconducibili alle seguenti fattispecie:

- immobilismo immediato della gestione societaria;
 - sostenimento di oneri per le difese avverso il provvedimento di autotutela della Regione Siciliana;
 - eventualità del riconoscimento di una perdita straordinaria (accantonamento);
 - eventualità dell'apertura di una procedura concorsuale.
- a) *Immobilismo immediato della gestione societaria.*

Le implicazioni immediate concernono la condotta dell'Amministratore Unico e lo svolgimento dell'attività strategica, organizzativa ed amministrativa che gli compete come prerogativa e che si irradia sull'intera struttura aziendale e sulla totalità delle operazioni della gestione societaria.

La pendenza di un rischio così elevato come ammontare risarcitorio e come fenomeno inibente della funzionalità futura dell'azienda, nelle more di una soluzione - per quanto ritenuta assai probabile da parte del Management e delle opinioni professionali dei consulenti legali - comporta fin da subito uno schiacciante condizionamento dell'azione dell'Amministratore Unico, che deve essere severamente improntata ad uno stile di gestione conservativo, in quanto deve essere salvaguardata, innanzi tutto, la *conservazione dell'integrità del patrimonio aziendale*.

L'Amministratore Unico è infatti responsabile personalmente di eventuali iniziative assunte in violazione degli obblighi di conservazione dell'integrità del patrimonio, potendo in caso contrario subire l'azione di responsabilità da parte dei soci, dei creditori, della curatela fallimentare nell'estrema circostanza di accesso alla procedura concorsuale.

La rinuncia a scelte imprenditoriali, l'inerzia strategica ed organizzativa a cui l'Amministratore Unico è ora obbligato, per il peso delle responsabilità personali e per non arrecare eventuali pregiudizi ai creditori - in un'ottica prospettica della valutazione dei rischi tendenziali - comportano l'impossibilità di assunzioni anche di normali o minimi rischi imprenditoriali, arrecando con ciò un danno in termini di *perdita di chance* e di discontinuità della gestione, con oneri organizzativi per rilanciare poi l'azienda una volta superata la criticità.

Lo stallo, o meglio la paralisi a cui la Società è momentaneamente obbligata implica certamente anche un potenziale effetto negativo di tipo reputazionale e comunque di *demarketing*, nei confronti del sistema dei rapporti con i fornitori e delle relazioni con la comunità degli *stakeholders*; in generale con riferimento all'attrattività di competenze e di risorse umane.

Questa violenta irruzione del provvedimento di autotutela dell' Ente Regionale nell'ordinata gestione di Sicilia Digitale ne determina comunque una grave alterazione dell'equilibrio economico in essere, come dimostrato dalla serie dei conti economici espressi nei macro-aggregati del trend 2013-2015 riportati nel prospetto di pagina seguente: questo comunque a prescindere dagli esiti del contenzioso e dal riconoscimento della validità degli affidamenti contrattuali e della chiara illegittimità del provvedimento dell'Amministrazione Regionale.

b) *Sostenimento di oneri per le difese avverso il provvedimento di autotutela della Regione Siciliana.*

Sicilia Digitale, per poter replicare con adeguate iniziative alle richieste della Regione Siciliana, deve ricorrere a qualificate competenze esterne e all'assistenza professionale specialistica, legale ed economica, per potersi difendere nelle sedi opportune; sostenendo di conseguenza dei costi espliciti, oltre ai costi impliciti corrispondenti all'impegno profuso dal Management per organizzare gli elementi di difesa e per assistere la consulenza incaricata.

c) *L'eventualità del riconoscimento di una perdita straordinaria.*

L'ipotesi estrema di un'eventuale iscrizione di un elemento negativo di reddito corrispondente alla richiesta risarcitoria della Regione Siciliana, che comporterebbe l'azzeramento del patrimonio della Società e l'impossibilità di conseguimento dell'obiettivo sociale, farebbe insorgere le cause di scioglimento della società ai sensi dell'art. 2484 c.c., con l'obbligo da parte dell'Amministratore Unico di limitare la gestione alla mera conservazione dell'integrità del patrimonio, essendo personalmente responsabile per eventuali danni arrecati in violazione di tale obbligo (art. 2486 c.c.).

Prospetto di sintesi dei conti economici di Sicilia Digitale (triennio 2013-2015 – importi in €)

SICILIA DIGITALE S.p.A.			
CONTO ECONOMICO	2013	2014	2015
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	29.010.622	13.111.217	11.899.645
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	28.848.555	12.440.849	11.448.586
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	162.067	670.368	451.059
C) PROVENTI FINANZIARI	(29.757)	(35)	(123.112)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	65.100	136.907	(157.225)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	197.410	807.240	170.722
22) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	164.351	803.348	169.293
23) UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	33.059	3.892	1.429

Il prospetto sopra riportato evidenzia i dati economici del triennio 2013 – 2015, dando piena evidenza della dimensione relativa della colossale richiesta risarcitoria della Regione di oltre € 51 milioni, che corrisponde pressoché all'intero fatturato del triennio considerato.

d) *L'eventualità dell'apertura di una procedura concorsuale.*

L'eventuale riconoscimento in bilancio di una sopravvenienza straordinaria o di un accantonamento straordinario a fondo rischi per l'ingente somma richiesta comporterebbe il dissesto non solo economico, ma anche patrimoniale di Sicilia Digitale, con la perdita della continuità operativa e l'insorgere di un *gravissimo pregiudizio per i creditori*: da qui la necessità - a causa del conclamato stato di insolvenza - di accedere quanto prima ad una procedura concorsuale liquidatoria, fallimentare, per la tutela della *par condicio creditorum*, determinando così la cessazione della Società ed aprendo una prospettiva di falcidia dei diritti dei creditori.

In questo contesto non andrebbero peraltro escluse a priori responsabilità della Regione nella causazione del dissesto ed eventuali azioni risarcitorie e recuperatorie da parte della curatela fallimentare nei confronti dell'Ente Regionale.

Ad un primo stadio di valutazione, dal punto di vista dell'identificazione dell'evento in ordine alla ricaduta sulle politiche del bilancio d'esercizio della società per l'anno 2016, appare opportuno che l'Amministratore Unico ne fornisca con assoluta trasparenza la notizia nell'informativa all'azionista, vuoi nell'ambito della Relazione sulla gestione, vuoi nel compendio dei documenti costitutivi del bilancio d'esercizio stesso, segnatamente con riguardo alla Nota Integrativa, operando virtuosamente e forse anche al di là di precisi obblighi informativi in tale ambito documentale.

La rappresentazione dei fatti, le determinazioni del Management aziendale, i pareri motivati dei qualificati legali, concorrono tutti a ritenere il rischio associato all'evento in esame difficilmente verificabile e quindi scarsamente probabile.

4. La rappresentazione del rischio derivante dal provvedimento di autotutela nell'informativa societaria.

Dalla disamina dell'evento prodotto dai d.d.r. dal n. 59/2017 al n. 81/2017 del 27 maggio 2017, con la conseguente revoca degli affidamenti a Sicilia Digitale e la richiesta risarcitoria di oltre € 51 milioni, emerge in particolare il problema del tipo di informazione che occorre trasmettere all'azionista, sia nella corretta descrizione dell'evento nell'ambito della relazione sulla gestione, sia soprattutto nella decisiva valutazione circa l'indicazione in Nota Integrativa o addirittura l'iscrizione o meno di un componente reddituale: aspetti sui quali occorre sviluppare opportuni approfondimenti, tenuto conto dei pareri dei legali incaricati, sulla base di un confronto con le norme di legge, con la dottrina, con i principi contabili, con le raccomandazioni di *best practice*; nel rispetto dei fondamentali principi della *rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, patrimoniale e finanziaria*; della *chiarezza*; della *prudenza*.

Sul piano della migliore dottrina (4), vengono evidenziate opportune considerazioni.

Il fenomeno del *rischio* consiste nell'alea alla quale l'azienda è sottoposta, quando derivi una prospettiva di *danno*, il quale ultimo è comunque fenomeno distinto dal rischio, essendo l'eventualità di un esito contrario a un certo andamento ipotizzato.

Il riconoscimento dell'ipotesi di danno va comunque ricondotto ad una sua *probabilità* di verifica.

Si tratta di precisazioni molto importanti, in quanto, oltre a meglio configurare il fenomeno in esame nella sua corretta interpretazione aziendale, posizionano nella dimensione temporale futura e nel grado di indeterminatezza sia il *rischio* (oggi percepito), sia invece il *danno*, differito nel tempo, eventuale e comunque al momento accertabile solo se ed in quanto vi sia un rilevante grado di probabilità.

(4) Si esaminino sulle problematiche del trattamento contabile e della rappresentazione in bilancio e comunque dell'informativa societaria, relativamente ai fenomeni di rischio o suscettibili di iscrizione di passività, anche potenziali: Dezzani-Biancone-Busso, *Manuale IAS/IFRS*, IPSOA, Milano, 2010; Ferrero-Dezzani-Pisoni-Puddu-Campra, *Contabilità e bilancio d'esercizio*, Giuffrè, Milano, 2004; Cavalieri-Potito, *Il bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS*, Giappichelli, Torino, 2010; Di Pietra – Allegrini, *Bilancio IFRS*, Knowita' Editore, Arezzo, 2011; Antonelli – D'Alessio, *Lezioni di Ragioneria*, Franco Angeli, Milano, 2010.

La soluzione del trattamento nell'informativa societaria di eventi generatori di rischi ed eventualmente di danni futuri va inquadrata peraltro, nel caso estremo di dover valutare se procedere ad un accantonamento o di uno stanziamento a fondo (o meno), nell'ambito dei procedimenti valutativi per la formazione del bilancio d'esercizio, riconducibili naturalmente non a determinazioni certe, bensì incerte ed ampiamente soggettive, configurabili a seconda della fattispecie in *stime* o in *congetture*, secondo le note categorie aziendalistiche, ove le congetture possiedono un grado di ipotesi-finzione assai superiore alle stime. Ebbene, lo stanziamento a fondi rischi, per eventi di cui non si ha certezza, ma solo un qualche grado di probabilità, rientra nella categorie delle congetture, con evidenti difficoltà di determinazione e di rappresentazione.

Trattandosi di ipotesi sul futuro corso delle azioni, la scelta comunque soggettiva compete all'organo amministrativo, se ed in quanto possieda l'esperienza, la competenza e l'informazione significativa sulla problematica.

Nel caso di Sicilia Digitale, sia l'Amministratore Unico che il Management, da anni coinvolti nella gestione societaria, conoscono assai bene l'intera vicenda degli affidamenti dei 22 contratti ICT oggetto di revoca, hanno gestito ai vari livelli (general management e management specialistico) l'esecuzione dei contratti fino agli stati di avanzamento che hanno maturato i € 47,5 milioni di valore reclamati dall'Ente regionale, conoscono gli interlocutori rilevanti della Regione Siciliana: sono pertanto in grado di formulare giudizi consapevoli e tecnicamente credibili in ordine alle scelte in merito all'informativa societaria ed all'eventuale rappresentazione di elementi nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Ad ogni buon conto, data anche la rilevanza degli importi in questione e la complessità della materia, i vertici aziendali hanno ritenuto di avvalersi - come *best practice* suggerisce - di pareri di esperti, adottando quindi un approccio razionale e corretto alla ricerca della migliore e chiara soluzione informativa.

Per quanto concerne la disciplina normativa, occorre precisare che molte delle disposizioni del Codice Civile dedicate ai criteri di redazione del bilancio sono state oggetto di una recente modifica, operata dal D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 135, attuativo della Direttiva n. 2013/34/UE.

Il Codice Civile, anche dopo le novità richiamate, *non* contiene una disciplina completa ed esauriente riguardo all'iscrizione in bilancio delle passività potenziali e neppure rinvia ai principi contabili di generale accettazione.

Nel complesso della normativa che regola la materia del bilancio, è possibile tuttavia rinvenire una serie di riferimenti, diretti ed indiretti, alla variegata e disomogenea materia

delle "passività potenziali" che talora si estendono e si sovrappongono alla problematica degli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio e quindi alla data del bilancio.

In particolare, l'art. 2423 bis al numero 4) dispone: "*si deve tener conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo*".

Sotto un profilo generale il Codice Civile individua la problematica delle passività potenziali ed impone al redattore del bilancio di "tenerne conto", senza però fornire una precisa soluzione: evidentemente rimandando alla scienza aziendale e alla migliore prassi.

L'art. 2424 bis al 3° comma prescrive: "*Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati soltanto a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza*".

E' del tutto evidente che la norma in questione non fa tanto riferimento alle passività potenziali, quanto invece essenzialmente agli accantonamenti per rischi ed oneri in via generale, tra cui in particolare gli stanziamenti in bilancio a fronte di danni per rischi ritenuti certi o (altamente) probabili.

Inoltre, l'art. 2427 c.c., dedicato al contenuto della **nota integrativa**, al n. 9) impone il completamento e l'integrazione dell'informativa prescritta dall'art. 2423 bis n. 4), laddove dispone l'indicazione dell'*"importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale"*.

A ben vedere, il provvedimento degli uffici della Regione, con la richiesta recuperatoria, rientra nell'ambito delle cosiddette *passività potenziali*, il cui esito senz'altro non è certo e le cui probabilità non appaiono particolarmente elevate, ma **soltanto possibili**, specie in considerazione delle motivazioni espresse dai legali, a conforto delle argomentazioni del Management della Società.

Una passività potenziale può infatti essere definita come una condizione, una situazione o una circostanza caratterizzata da uno *stato di incertezza*, la quale, al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, potrà concretizzarsi in una perdita per l'impresa.

La condizione, situazione o circostanza con esito pendente è già esistente alla data di bilancio ma solo gli eventi futuri potranno confermare il sorgere di una passività o la perdita, parziale o totale, di un'attività.

Lo stato di incertezza connesso ad una passività potenziale è direttamente correlato alla probabilità che l'evento futuro confermi la perdita.

Il grado di probabilità che l'evento futuro generi la perdita è, evidentemente, un elemento non deterministico. A questo riguardo la migliore dottrina aziendale italiana ed internazionale hanno ritenuto di suddividere il campo di variabilità in tre aree, che vengono identificate con i termini convenzionali di:

- a) probabile;
- b) ragionevolmente possibile;
- c) remoto.

Un evento può essere considerato *probabile* quando se ne ammetta l'accadimento sulla base di motivi ritenuti attendibili ma non certi.

L'evento *remoto* è invece quello che, alla luce degli elementi noti, realisticamente ha scarse possibilità di verificarsi.

Il grado di avveramento dell'evento *ragionevolmente possibile*, infine, si colloca in una posizione intermedia fra i due casi precedenti ed è quello che genererebbe maggiore incertezza nel caso di un procedimento di stima.

Il quadro civilistico si completa con l'art. 2428, che tratta della Relazione sulla Gestione, la quale al numero 6) prescrive: "*Dalla relazione devono in ogni caso risultare: 6) l'evoluzione prevedibile della gestione*".

Si può pertanto concludere che non possediamo una disciplina civilistica specifica ed organica per regolamentare l'intera materia delle passività potenziali, ma invece solamente delle linee di carattere generale, orientate al rispetto della trasparenza informativa societaria.

In merito all'informativa da produrre va tenuta presente la clausola generale di cui all'art. 2423 c.c.: "*Il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.*"

E ancora: "*Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo*".

In ossequio a tale principio va dunque evitata anche una ridondanza informativa, così come un'appostazione di stanziamenti non adeguatamente coerenti con la realtà fattuale della gestione aziendale e la sostenibilità delle ipotesi valutative.

Una prima indicazione di metodo.

Secondo i corretti principi contabili, come più precisamente si dirà nel paragrafo successivo, una perdita ipotetica connessa ad una passività potenziale può richiedere, a seconda delle circostanze, uno stanziamento in bilancio oppure soltanto *una menzione nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.*

In tutti gli altri casi, qualora il grado di probabilità dell'accadimento temuto appaia contenuto, **la passività potenziale non richiede affatto l'appostazione di un accantonamento in bilancio.** Deve essere soltanto descritta con chiarezza, completezza ed obiettività nella *nota integrativa* e nella *relazione sulla gestione*, indicando gli eventuali riflessi sul bilancio e sull'andamento dell'impresa, al fine di fornire un'adeguata informativa societaria.

Qualora il verificarsi della passività potenziale venga ritenuto *remoto*, non va fornita alcuna indicazione.

*La decisione di limitarsi a menzionare una passività potenziale, senza effettuare accantonamenti in bilancio, va adottata quanto non sussistano entrambe o una delle condizioni che richiedono lo stanziamento: i) perchè non si dispone di elementi sufficienti per determinare l'ammontare della perdita; ii) perchè, anche in presenza di un importo determinabile, la perdita viene ritenuta soltanto **ragionevolmente possibile ma non probabile.***

E' questa seconda circostanza quella in cui ricade la richiesta risarcitoria a carico di Sicilia Digitale, in forza delle proprie ragioni e delle indicazioni difensive dei suoi legali, oltre che del ragionamento sviluppato in questa sede, con le varie argomentazioni e riferimenti dottrinali e normativi riportati.

Quando una passività è relativa ad una causa o controversia per la quale l'importo richiesto dalla controparte è obiettivamente esagerato rispetto alla reale situazione e la sua indicazione potrebbe essere fuorviante per il lettore del bilancio, detto importo non va menzionato. **Il fatto che una causa venga promossa o una rivendicazione venga notificata all'impresa non significa necessariamente che la perdita sia probabile: è infatti la probabilità di un esito sfavorevole che deve essere valutata dall'estensore del bilancio.**

L'accantonamento (con il riconoscimento immediato dell'intera perdita prospettica) va operato solo qualora sia probabile un esito sfavorevole.

Se invece l'esito sfavorevole viene giudicato ragionevolmente possibile ma non probabile, o se l'ammontare della perdita non può essere ragionevolmente determinato, la passività potenziale, per i criteri esposti in precedenza, **va soltanto descritta nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.**

5. Le indicazioni dei principi OIC 31 e IAS 37.

Le indicazioni contenute nel principio contabile nazionale OIC 31 hanno sostituito in materia quelle previste nel precedente OIC 19.

Secondo il contenuto attuale del principio OIC 31, destinato alle Società che redigono i bilanci in base alle disposizioni del Codice Civile, vale quanto segue:

“per potenzialità si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data di bilancio, caratterizzata da uno stato d'incertezza, che al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, potranno concretizzarsi in una perdita per l'impresa”.

Le passività potenziali rappresentano, quindi, *“passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro”* (cfr. OIC 31, § 10).

Il principio OIC distingue gli eventi futuri dai quali dipende la verifica della condizione pendente, in base al loro *grado di verifica*. Più precisamente, detti eventi - come è già stato anticipato - vengono classificati in **probabili, possibili o remoti**.

Secondo il principio in parola, *“un evento è probabile quando il suo accadimento è ritenuto più verosimile piuttosto che il contrario (cioè non meramente eventuale), in base a motivi ed argomenti oggettivi e attendibili, ma non certi. Opinione probabile è del resto quella basata su ragioni tali da meritare l'assenso di persona prudente. Un evento è possibile quando dipende da un'eventualità che può o meno verificarsi; ossia il grado di accadimento dell'evento futuro è inferiore al probabile. Si tratta quindi di eventi contraddistinti da una ridotta probabilità di sopravvenienza. Un evento è remoto quando ha scarsissime possibilità di verificarsi; ossia, potrà accadere solo in situazioni eccezionali”* (cfr. OIC 31, § 11).

Dalla descritta classificazione discendono conseguenze sul piano della eventuale rilevazione: il redattore del bilancio è, in primo luogo, chiamato ad un giudizio prognostico sul grado di avveramento della condizione da cui dipende l'esistenza degli elementi costitutivi della passività.

A tale proposito, l'OIC 31 fornisce alcune indicazioni utili per la valutazione complessiva, come quelle relative:

- al conseguimento di “*specifiche conoscenze della situazione di rischio ed incertezza in essere*”;
- all'elaborazione di “*statistiche per operazioni similari*” e di “*serie storiche di accadimento in similari fattispecie*”;
- nonché all'acquisizione del “*supporto di pareri di consulenti esterni (ad esempio, pareri legali per una stima dell'esito della causa in situazioni di contenzioso in corso)*” (cfr. OIC 31, § 30).

Se dal detto giudizio prognostico si ricava l'insussistenza di almeno una delle due condizioni indicate (probabilità di verificazione della perdita e/o possibilità di attendibile stima della stessa), la passività potenziale **non richiede la rilevazione di un accantonamento in bilancio, ma solo una descrizione chiara, precisa ed obiettiva nella nota integrativa** (e, se del caso, pure nella relazione sulla gestione) (cfr. Tribunale di Milano, 5 novembre 2001, in *Società*, 2002, 722 ss.).

Lo IAS (*International Accounting Standard*) n. 37 stabilisce i criteri di determinazione e di rappresentazione e definisce le informazioni aggiuntive necessarie per gli *accantonamenti* relativi alle *passività differite nel tempo* e per le *passività potenziali*.

Anche lo IAS 37 presenta tre soluzioni articolate secondo il grado di prevedibilità dell'evento rischioso:

- a) inserimento di accantonamenti in bilancio, in presenza di una obbligazione attuale;
- b) inserimento della sola informativa, in presenza di una obbligazione (passiva) che può diventare attuale solo dopo l'accadimento di fatti futuri;
- c) nessuna registrazione o informativa nei casi in cui si dovesse valutare l'insorgere della potenziale passività come remota.

Obbligazioni potenziali o attuali, ma non rilevabili come passività alla data di riferimento del bilancio per l'impossibilità di stabilire alternativamente la probabilità dell'utilizzo di risorse o l'attendibilità della stima (IAS 37, §§ 12-13).

In presenza di eventi passati, che producono una obbligazione attuale o una possibile obbligazione la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o dal non verificarsi di uno o più fatti futuri incerti, non totalmente sotto il controllo dell'impresa, si possono di conseguenza distinguere tre condizioni (*certa o probabile, possibile o remota*):

- OBBLIGAZIONE CERTA o PROBABILE: è certo o probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione: esiste dunque un'obbligazione attuale che probabilmente richiede una fuoriuscita di risorse. *Deve essere rilevato un accantonamento.*

- OBBLIGAZIONE (solo) POSSIBILE: si deve fornire informativa di una **passività potenziale**: esiste un'obbligazione possibile o un'obbligazione attuale che potrebbe richiedere una fuoriuscita di risorse ma probabilmente non lo determinerà. *Non si deve rilevare alcun accantonamento, mentre sono richieste informazioni in merito all'obbligazione che genera la passività potenziale.*

- OBBLIGAZIONE REMOTA: esiste un'obbligazione incerta per la quale la fuoriuscita di risorse è *remota*. Non si deve rilevare alcun accantonamento. *Non è nemmeno richiesta alcuna informazione sulla passività potenziale.*

Il seguente prospetto (Fonte: Assirevi, 2008) riepiloga il *range* di applicabilità del criterio dell'accantonamento (con evidenza a conto economico e a stato patrimoniale), ovvero del criterio della sola informativa a bilancio e nella relazione sulla gestione, ovvero dell'assenza di menzione (5).

	<u>Passività probabile</u>	<u>Passività possibile</u>	<u>Passività remota</u>
	>= 50%	<= 50%	<= 10%
Accantonamento	SI	NO	NO
Informativa	SI	SI	NO

La revoca degli affidamenti da parte dell'Ente Regionale, con la conseguente obbligazione di restituzione della somma superiore a € 51 milioni, appare dunque meglio qualificarsi come "**passività potenziale**", peraltro presumibilmente remota, alla luce delle forti motivazioni espresse dai legali di Sicilia Digitale e del Management, potendosi quindi profilare l'esclusione di un accantonamento a fondo rischi.

(5) Analoga soluzione, con una rappresentazione tabellare sostanzialmente simile, volta a graduare i diversi gradi di probabilità per discenderne le soluzioni ai fini dell'informativa societaria, è proposta autorevolmente da Dezzani – Biancone – Busso, *Manuale IAS/IFRS*, IPSOA, Milano, 2010 (pag. 1513).

In definitiva, secondo i principi contabili e qualificata dottrina aziendalistica, il grado di avveramento dell'evento rischioso tende ad essere individuato in termini quantitativi o meramente qualitativi sulla base di criteri probabilistici:

- una percentuale di probabilità superiore al 50% porta a configurare l'evento come *probabile*;

- una percentuale di probabilità inferiore al 50% induce a valutare l'evento come *possibile*; - una percentuale, infine, di probabilità inferiore al 10% orienta a considerare l'evento come *remoto*.

Anche i principi contabili internazionali dello IAS 37, come quelli nazionali (OIC 31), raccomandano di fondare il giudizio prognostico di probabilità sulla base (anche) di valutazioni fornite da esperti indipendenti (6).

(6) Sull'evoluzione giurisprudenziale in materia di accantonamenti e di passività potenziali, con particolare riguardo al comportamento dell'organo amministrativo in presenza di elevata incertezza valutativa, si può consultare Luigi Salvato, *Problemi di valutazione dei crediti e dei debiti nel bilancio d'esercizio negli orientamenti della giurisprudenza dal «vecchio» al «nuovo» sistema*, in *Giur. comm.*, 1995, I, 259 ss.).

6. Conclusioni.

Dalla disamina dei fatti - revoca degli affidamenti e argomentazioni della Società Sicilia Digitale e dei propri legali - della dottrina e normativa in materia, nonché dei principi contabili nazionali ed internazionali, si evince che tutti questi contributi convergono verso la previsione dell'obbligo di rilevazione di un accantonamento solo qualora l'avveramento dell'evento condizionante la passività risulti *altamente probabile*: in questo caso il redattore del bilancio è tenuto allo stanziamento del fondo rischi corrispondente.

Allo stesso tempo, tali fonti concorrono a qualificare come obbligazione possibile quella con probabilità limitata o come obbligazione remota quella con probabilità di avveramento dell'evento dannoso soltanto trascurabile.

Appare chiaro, dalle argomentazioni sviluppate, che il provvedimento dell'Amministrazione Regionale che revoca i contratti affidati e richiede una somma di oltre € 51 milioni a Sicilia Digitale, per i profili di illegittimità dell'atto chiaramente evidenziati, da un lato; per l'avvenuta esecuzione delle prestazioni corrispondenti agli stati di avanzamento fatturati e contabilizzati negli esercizi trascorsi e per l'asserita validità in essere di detti contratti, dall'altro lato; non può che rappresentare una **passività potenziale con probabilità limitata**, forse anche *remota*, configurandola tutt'al più come "**obbligazione possibile**".

L'organo amministrativo, a fondamento di detta prognosi e nella prospettiva di adeguare la propria condotta al criterio della diligenza professionale e di ottemperare al dovere di agire in modo informato, ha acquisito la più ampia conoscenza dei fatti e delle circostanze rilevanti, anche attraverso pareri di legali ed esperti nella materia oggetto del contenzioso.

Inoltre, nel caso in cui la potenzialità della passività derivi dalla pendenza di un contenzioso giudiziale, occorre tenere in considerazione l'andamento complessivo della controversia sul piano delle argomentazioni dedotte e delle eccezioni sollevate, sempre suffragate da idonei pareri legali e di esperti.

Tale approccio, oltre ad essere attualmente delineato dai principi contabili nazionali ed internazionali, sembra ormai fatto proprio anche dalla giurisprudenza.

Conseguentemente, il rischio profilato dai d.d.r. dal n. 59/2017 al n. 81/2017 del 27 maggio 2017 promosso dal Dirigente Responsabile dell'Ufficio per l'attività di Coordinamento dei Sistemi Informativi Regionali, con una richiesta risarcitoria superiore a € 51 milioni, appare - per le ridotte probabilità di avveramento che si possono ragionevolmente pronosticare - solamente **possibile o remoto**.

Anche per il rispetto di una piena diligenza dell'organo amministrativo, pur avendo il ragionevole convincimento che non si debba pervenire ad una determinazione quantitativa del danno alquanto improbabile, in sede di formazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 appare virtuoso fornire un'informazione qualitativa dell'evento rischioso, con completezza di informazioni e di dati, con adeguate motivazioni e argomentazioni circa le ragioni addotte da Sicilia Digitale e le iniziative in corso per contrastare il provvedimento volto ad affermare la nullità dei contratti di affidamenti dei servizi da parte della regione Siciliana.

A tale fine possono essere inserite adeguate informazioni nella Nota Integrativa (art. 2427, n. 9, c.c.) e nella Relazione sulla Gestione (art. 2428 c.c.), evidenziando anche l'impegno dell'organo amministrativo a monitorare l'intera vicenda e ad adottare tutti i necessari provvedimenti per contrastare le pretese dell'Ente Regionale ed affermare le proprie ragioni di validità di tutti i contratti decertificati.

Va anche ribadito il significato della clausola generale di cui all'art. 2423 c.c., in base alla quale la funzione del bilancio è quella di una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale, rispetto alla quale la portata dell'informativa sull'evento generatore di rischio in questione non dovrebbe risultare distorsiva e fuorviante nei confronti dei destinatari del bilancio.

Nel contempo, appare opportuno che l'Amministratore Unico adegui il proprio stile di conduzione delle gestione societaria a prudenti criteri di conservazione dell'integrità del patrimonio aziendale, a tutela della continuità operativa e degli interessi dei creditori,

quantomeno fino alla piena definizione della controversia e alla revoca da parte della Regione Siciliana del provvedimento contestato.

Si intende che il presente parere costituisce un supporto per le valutazioni e le determinazioni che l'organo amministrativo intenderà adottare, nell'esercizio delle proprie prerogative e della discrezionalità consentitagli dalla disciplina in materia.

In fede.

Palermo, 10 luglio 2017

Prof. Paolo Bastia

In conclusione, avendo la Società operato sulla base di contratti con l'Amministrazione Regionale e di provvedimenti regionali di finanziamento che sono in linea con le regole stabilite per l'attuazione del P.O. FESR 2007-2013 – Asse 4 – Obiettivo specifico 4.2. – Obiettivo operativo 4.2.2 e rappresentando, che ove la richiesta di annullamento dei decreti dal n. 59/2017 al n. 81/2017, fosse respinta dagli organi regionali competenti e ove il provvedimento superasse con esito positivo il controllo della Corte dei Conti, la Società Sicilia Digitale S.p.A. impugnerebbe i decreti davanti a tutte le giurisdizioni competenti, riservandosi di chiedere il risarcimento degli ingenti danni che dai decreti sono cagionati, rilevando, per tutte le anzidette motivazioni, l'assoluta ininfluenza dei d.d.r. dal n. 59/2017 al n. 81/2017 del 27 maggio 2017, sul conto economico della Vostra Società.

Considerazioni finali

Signori Soci, Vi confermo che il presente Bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa e Rendiconto finanziario rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Con riferimento al risultato d'esercizio vi propongo la copertura della perdita quanto a € 597.538,00 con il fondo di riserva straordinario di pari importo e di portare a nuovo la perdita residua pari a € 142.169,00. Vi invito, pertanto, ad approvare il progetto di Bilancio al 31/12/2016 come propositovi.

L'AMMINISTRATORE UNICO

SICILIA DIGITALE S.P.A.

Sede Legale: Via Amm. Thaon De Revel, 18/20 PALERMO (PA)
Capitale Sociale € 500.000,00 Interamente versato

Relazione del Collegio sindacale
Al BILANCIO 2016 ai sensi
Dell'art. 2429 cod. civile

Premessa

Nell'assemblea ordinaria del 14 ottobre 2014 siamo stati nominati, dal socio unico, membri del Collegio Sindacale della Società SICILIA E-SERVIZI S.P.A. oggi SICILIA DIGITALE S.P.A.
L'organo di controllo opera, suo malgrado, in regime di *PROROGATIO*, ciò nonostante il Collegio Sindacale, in stretta collaborazione con il Revisore Legale, ha ottemperato all'ufficio di organo di controllo nel pieno ed assoluto rispetto della normativa vigente.

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

All'assemblea del Socio Unico SICILIA DIGITALE S.P.A.

1. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
2. In particolare:
 - Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
 - Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
3. Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dall'organo amministrativo sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale
4. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali.
5. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile
6. Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.
7. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, ha rilasciato pareri quando sono stati espressamente richiesti ai sensi di legge.

8. Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2016, che è stato messo a nostra disposizione, per l'attestazione che il bilancio d'esercizio al 31/12/2016 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società così come asseverato dal revisore nella sua relazione. Il collegio sindacale ha rinunciato ai termini temporali previsti.
9. L'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile.
10. Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio negativo per 739.707 Euro e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	135.746.297	
Passività (escluso l'utile d'esercizio)	Euro		135.746.297
- Utile (perdita) dell'esercizio	Euro		(739.707)

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	9.703.948
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	10.316.406
Differenza	Euro	(612.458)
Proventi e oneri finanziari	Euro	(144)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	0
Proventi e oneri straordinari	Euro	
Risultato prima delle imposte	Euro	(612.602)
Imposte sul reddito	Euro	127.105
Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	(739.707)

11. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.
12. Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2016, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dall'Organo Amministrativo per la copertura parziale della perdita dell'esercizio e il rinvio per la parte eccedente.

Il Collegio sindacale

Prof. Di Natale Antonio Giuseppe Presidente
 Dott. Collovà Elio Sindaco effettivo
 Dott.ssa Faraci Mariangela Sindaco effettivo

Antonio Di Natale
Elio Collovà

ANTONIO CHISARI

DOTTORE COMMERCIALISTA – REVISORE CONTABILE

Ai Sig. ri Soci di
Sicilia Digitale SPA
Sua sede

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DLGS. 39/2010

Relazione sul bilancio d'esercizio

Ho svolto la revisione legale dell'allegato bilancio d'esercizio della Sicilia Digitale SPA chiuso al 31.12.2016, costituito dallo Stato patrimoniale al 31.12.2016, dal Conto economico, per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota integrativa, nonché dalla Relazione sulla Gestione.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità del revisore

È mia la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale. Ho svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del DLgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio.

Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione

VIALE VITTORIO VENETO, 122 - 95127 CATANIA

TEL 095 377522 FAX 095 2162965 E-MAIL a.seriechisari@libero.it

P.IVA 03450250877 CHSNTN69D11C351G



veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Sicilia Digitale SPA al 31.12.2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Richiami di informativa

- (a) La società Sicilia Digitale SPA come indicato in Nota integrativa, in sede di redazione di bilancio alla luce del novellato Codice Civile, ha applicato criteri di valutazione conformi a quelli applicati per gli anni precedenti, ad eccezione per le voci indicate nel D.Lgs 139/2015. Non si sono manifestati eventi eccezionali che abbiamo reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 e seguenti con conseguenziale applicazione retroattiva all'1/1/2016 come disciplinato dall'Oic 29. In ultimo, per effetto dell'eliminazione dell'area straordinaria del Conto Economico (E), in ossequio al novellato art. 2424 del C.C., lo schema di bilancio dell'anno precedente è stato riclassificato in modo da garantire la comparabilità con il bilancio chiuso al 31.12.16..
- (b) In data 22 Dicembre 2013 era scaduta la convenzione Quadro di affidamento di attività informatiche del 21.05.2007, e che in data 9 Giugno 2015 è stata firmata la "Convenzione quadro delle attività informatiche di cui all'art. 78 della Legge Regionale 6/2001 e all'art. 23 della Legge Regionale n. 5/2014" che conferma che Sicilia Digitale spa, diventata società in house a totale partecipazione pubblica, è strumentale e strategica per l'Amministrazione Regionale "nell'area Innovazione, Attività Informatiche e I.C.T.";
- (c) In relazione alla situazione finanziaria, la società vanta crediti verso il socio Regione Sicilia, di rilevanti importi, a fronte di debiti verso i fornitori di



altrettanti rilevanti importi, pertanto appare evidente che il ripianamento delle posizioni debitorie, si può manifestare solo nel medio e lungo periodo.

- (d) In ordine ai rapporti economici con il socio unico Regione Sicilia, ai sensi dell'Art. 2427 C.C. e OIC 31, in nota integrativa sono stati riportati i **rischi e le passività potenziali** derivanti dall'avvio del procedimento di annullamento dei decreti di approvazione dei contratti, sottoscritti con l'Amministrazione finanziaria da parte dell'Ufficio per l'Attività di Coordinamento dei Sistemi informativi Regionali.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle normative di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete all'Amministratore della Sicilia Digitale SPA, con il bilancio d'esercizio della Sicilia Digitale SPA al 31 dicembre 2016.

A mio giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Sicilia Digitale SPA al 31 dicembre 2016.

Altri aspetti

Lo scrivente revisore opera in regime di prorogatio come il Collegio Sindacale. Lo scrivente Revisore ha rinunciato ai termini temporali previsti in seno alla redazione della presente relazione.

Catania li 10/07/2017

Il Revisore Contabile

Dott. Antonio Chisari

